N. 34 — Mercoledì 3 Febbraio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Mercoledì 3 Febbraio — N. 34

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevuto all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 26 50 — 13 25 — 4 50
Estero (paesi non compresi) — 52 50 — 27 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non firmat.

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e sue Succursali in Torino e Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 — Necrologie Lire 2 50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La situazione interna DELLA RUSSIA e la propaganda rivoluzionaria

(Nostra corrispondenza)

Pietroburgo, 1 febbraio.

Oggi è stato pubblicato nel *Messaggiero Ufficiale* del Governo un ukase che sopprime per tre anni le zemstvo del governo di Tver e le elezioni in questa provincia, e, oltre a molte altre disposizioni secondarie, dà facoltà al ministro dell'interno di allontanare senza altro da quella provincia tutte le persone che gli sembreranno pericolose per l'ordine pubblico.

Questo ukase è accompagnato da un lungo rapporto, il quale, come quei lampi che disperdono per un momento le tenebre della notte, fa intravedere la posizione reale delle cose in Russia.

I giornali esteri raccolgono e pubblicano con compiacenza tutte le notizie sui piccoli e grossi attentati contro funzionari russi, sulle manifestazioni e sulle chiassate studentesche, in una parola su tutti quei fatti i quali, in realtà, non costituiscono che una parte, infinitamente piccola, del vero, del profondo movimento rivoluzionario che mina più lentamente, ma più sicuramente le basi del Governo autocratico russo.

Più di una volta parlando con persone non sospette per il loro liberalismo, ma serie ed altolocate, le ho udite esprimere un severo giudizio di biasimo su queste « ragazzate ».

« Bisogna essere più prudenti — mi dicevano — la forza aperta in questo momento e coi mezzi di cui disponiamo è impossibile; bisogna far il morto, e aggirare la posizione del nemico: queste dimostrazioncelle di piazza non servono che a tenere il Governo sempre all'erta e a rafforzare la posizione del ministro dell'interno ».

Questi sono presso a poco i discorsi di tutti gli uomini seri e veramente liberali: concentrarsi ed aspettare, così soltanto la lotta sarebbe possibile con qualche speranza di successo.

Tutti ricordano, qui, con quanta gioia ed aspettativa fu salutato l'evento al trono del presente monarca Nicolò II. Ed è dal pari rimasta memorabile la frase con la quale egli distrusse le più care speranze di tutti i cittadini russi liberali e amanti della patria.

Un signore che assisteva alla cerimonia mi raccontò, con queste parole, come si svolse la scena:

« Noi eravamo tutti raccolti, tutti noi della nobiltà — il maresciallo e due nobili per ogni provincia — nella grande sala, aspettando il nuovo Imperatore. Tutti noi, specialmente i giovani, eravamo trepidanti nell'attesa di qualche parola che ci desse almeno un barlume di speranza per l'avvenire.

« Ed ecco si spalancano le porte, ed egli compare, solo, poichè aveva appositamente lasciato indietro l'Imperatrice, e ci rivolse questi detti, che mi risuonano ancora nell'orecchio: « Io sarò un Imperatore buono e « clemente, e consacrerò tutti i miei sforzi « alla grandezza della patria e alla politica « dei miei avi. Ma quanto a quelle insensate « chimere di libertà, ditelo ai vostri amici e « pari quando tornerete nelle vostre pro- « vince: essi devono e per sempre abbando- « narne l'idea. » Queste furono le parole; e seguì un silenzio di costernazione, rotto solo dopo alcuni minuti da pochi e deboli applausi. A stento trattenemmo le lagrime, e un'angoscia indicibile strinse a tutti il cuore mentre compivamo la sfilata davanti alle loro Maestà ».

Così sfumarono le speranze dei liberali russi, ed essi capirono che bisognava ricominciare la lotta.

E la lotta ripresa sotto due aspetti diversi: l'una composta di attentati singoli, terrorizzanti le persone che sono al Governo, lotta di esaltati, di animi generosi e indomiti, ma sofferenti le lunghe attese e le incertezze dell'avvenire; lotta fatta di atti selvaggi e di inutili e disperate dimostrazioni, che non servono che a far maggiormente sentire la forza della mano di ferro che tiene incatenata la libertà.

L'altra corrente si è sprofondata nei sottosuoli della società russa, ed opera più quietamente, ma più sicuramente, ed è molto, molto più pericolosa per il trono finora solidamente retto dall'autocrazia.

I rivoluzionari si contarono e si videro pochi, ma buoni come i famosi versi del Torti.

Allora principiò quella campagna i cui frutti cominciano ora a maturare.

Mentre gli studenti collo loro mille organizzazioni distoglievano l'attenzione del Governo con dimostrazioncelle e attentati, simili a quelle fracluole che i *pionniers* nelle cacce conficcano nella pelle del toro per eccitarne la furia e renderne più facile l'abbattimento, cominciava nelle province, in tutto l'impero il sun lavoro di organizzazione.

Il forestiero, poco pratico della Russia, avrà notato l'abbondanza di esposizioni, di congressi, di feste studentesche, di celebrazioni di anniversari, di ricorrenze natalizie di uomini illustri che ogni giorno si pubblicano nei giornali.

Se gli sarà saltato il ticchio di visitare una esposizione, di assistere a un congresso, di udire qualche discorso, sarà stato certamente colpito dal numero dei visitatori o dalla nullità dei discorsi o dalle rappresentazioni: ed avrà pensato « che gente curiosa: disturbare delle persone per udire questa robaccia ». Ma se avrà potuto superare quella barriera che la diffidenza russa oppone ai curiosi o agli « informatori », rimarrà stupito dalla complicatezza e dalla profondità del movimento iniziato. Ogni congresso, ogni serata, ogni esposizione, ogni anniversario di un istituto, o di una personalità nascondo in realtà il bisogno di riunirsi, di scambiare delle vedute, il preparare dei piani di propaganda. Alle volte la passione prevale: e allora i discorsi rivoluzionari scoppiano in pieno giorno: e la Polizia sempre all'erta e sempre in moto sopprime e arresta. Così è successo giorni fa al Congresso per la professione tecnica e professionale; così tre giorni fa al Congresso dei medici, ove fu votato un ordine del giorno recente, che « fino al giorno in cui non si avrà libertà piena e completa non si potranno adoperare delle misure igieniche veramente proficue ». E allora il Congresso si chiude, o i poliziotti ne scacciano e arrestano i membri.

Oppure, un oratore pronuncia un discorso contenente parole troppo accese: e l'indomani è arrestato a casa o mandato per cinque anni in Siberia, a domicilio coatto, come è accaduto all'avvocato Goldenstein.

Ma il lavoro non s'interrompe.

E il gran mezzo sono gli *zemstvos*, ove sotto gli occhi del governatore, dinanzi a un pubblico fremente, si agitano le quistioni più scottanti.

Ha letto, ultimamente, il riassunto delle deliberazioni prese dai *zemstvos* nell'ultima sessione autunnale.

In più di 30 province le deliberazioni furono assolutamente contrarie alla politica interna del Governo.

A Kursk, Tamboff, Nijni-Novgorod, Vladimir, Tula, Tver, Orloff, Voronege, Chernon, Iaroslav, ecc., i *zemstvos* votarono risoluzioni preganti il Governo di mutare il sistema attuale delle elezioni, di abolire le distinzioni di classi, di commutare i *zemstvos* prima di introdurre una nuova disposizione legislativa.

In tutte le città si aprono scuole elementari i cui maestri sono, in gran parte, studenti dell'Università, o studentesse che rinunciano a un brillante avvenire per educare il popolo: dappertutto case per il popolo, teatri per il popolo, biblioteche popolari, scuole domenicali per gli operai, riunioni, conferenze istruttive, nelle quali gli operai, gli agricoltori vengono in contatto colla classe colta, e succhiano da essa — come dice il rapporto surriferito del ministro degli interni — *principii ostili al Governo e alla religione*. Nelle Biblioteche si introducono opuscoli rivoluzionari; nelle scuole i maestri insegnano « che Dio non esiste » che l'autocrazia è una oppressione del popolo »; nelle case popolari (fuorchè a Pietroburgo, ove il controllo è troppo severo), si rappresentano opere sovversive; nelle scuole domenicali (e l'ho visto coi miei occhi) si insegna all'operaio a pensare colla sua testa e a non riconoscere alcuna Autorità.

E questo (meno poche eccezioni) in tutta la Russia, in lungo e in largo per tutto questo sacro Impero.

E nel Caucaso l'agitazione antirussa aumenta; in Finlandia si freme e si lavora; nella Polonia si rode il freno; e i musulmani si agitano; gli ebrei rosicchiano il colosso, dappertutto esiste lo scontento e l'agitazione.

Il Governo adesso ha colpito. Tver è illustre per i suoi tentativi rivoluzionari. Sotto Alessandro II, la nobiltà di quella provincia aveva presentato all'Imperatore un progetto di costituzione: ed egli fu così adeguato di questa audacia, che, in non so più quale occasione, quando tutti i marescialli di nobiltà erano riuniti, rifiutò di stringere la mano a quello di Tver.

Il Governo, dunque, ha tagliato un filo di questa rete, che, a quanto si dice, va molto, molto in alto, fino quasi ai gradini imperiali. Ha tagliato, ma non basta.

Come diceva Caterina dei Medici, bisogna ricucire.

E io dubito che l'ago adatto a questo secondo lavoro sfuggirà dalle mani di coloro cui è affidato il potere supremo di questo paese.

Guido Pardo.

La domanda a procedere contro Miaglia davanti alla Commissione parlamentare.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 18,5.

E' stata nominata la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia. Essa risultò composta dei deputati Mel, Di Bagnano, Carri, Ravasenda, Spagnoletti, Gallina, Galluppi e Mezzanotte.

Radunatasi poco fa, si è costituita nominando Mel, presidente, e Cerri, segretario.

L'on. Miaglia aveva fatto pervenire un Memoriale invocante la prescrizione, e concludendo di confidare che si rigetti la domanda.

Gallina disse di deplorare che l'on. Miaglia voglia far decidere dalla Commissione una questione giuridica e di dubitare che vi sia prescrizione. Ritiene che il compito della Commissione debba limitarsi ad esaminare se vi sia nel caso del Miaglia sospetto di persecuzione politica.

Mezzanotte vuole che si esamini invece tanto la prescrizione quanto la sussistenza dell'accusa.

Galluppi non è dello stesso avviso.

Si delibera infine la nomina di una Sotto-Commissione, e Ravasenda domanda che si fissi la data del 13 febbraio come termine alla Sotto-Commissione di riferire.

La Sotto-Commissione risulta composta di Mezzanotte, Galluppi e Gallina. Essa dovrà riferire sui precedenti parlamentari in merito alla prescrizione e in ordine alla questione del sospetto o meno di persecuzione politica.

Ed eccovi il testo preciso della domanda di autorizzazione a procedere mandata dal procuratore del Re, Piola, alla Presidenza della Camera:

« Il 9 dicembre 1901 rassegnavo all'E. V., con gli atti penali relativi, la domanda motivata di autorizzazione a procedere contro il comm. Miaglia, deputato al Parlamento, pel reato di corruzione elettorale; e il 20 febbraio successivo, richiamandomi all'esposizione di fatti e alle considerazioni svolte nella suddetta domanda del 9 dicembre, rassegnavo novellamente gli atti che erano stati, per la chiusura della sessione, ritornati a questa R. Procura.

« Con novella istanza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 dello Statuto, in rapporto sempre al comm. Miaglia e in ordine al suddetto delitto di corruzione elettorale nelle elezioni politiche del 6 gennaio 1901 del Collegio di Chivasso, essendo la relativa istruttoria, in cui sono coinvolte altre persone, tuttora in corso, ed essendo opportuno, nell'interesse dell'Amministrazione della giustizia, che venga definita, come quella che, originata da querela di elettori del Collegio di Chivasso, rimonta ai primi mesi dell'anno 1901, mi permetto, ritenendomi che quella del 20 febbraio 1902, in cui si accenna alla riapertura della sessione parlamentare, non corrisponda più allo stato odierno delle cose, riunnovare l'istanza di autorizzazione a procedere contro il ridetto signor comm. Miaglia, deputato al Parlamento, per corruzione elettorale, per i fatti e le considerazioni svolte in quella del 9 dicembre 1901, a cui sommessamente faccio richiamo.

« *Il procuratore del Re* »
« Firmato: PIOLA. »

L'attitudine del Governo di fronte al problema ferroviario

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 21,30.

Le preoccupazioni della politica estera hanno fatto dimenticare per un momento il gravissimo problema ferroviario, che pure si presenterà dinanzi al Parlamento fra breve.

La denuncia delle Convenzioni deve essere fatta prima del 30 giugno, ed il Governo, per quanto non se ne faccia cenno nei fogli ufficiosi, non ha dimenticata la questione di interesse così vitale per il Paese.

Quando Giolitti trattava con Sacchi per la sua partecipazione al Potere si disse che avrebbe acconsentito ad accettare nel programma del Ministero l'esercizio di Stato, che sta tanto a cuore ai partiti estremi.

Ciò non incontrò. E la prova si è che ora appunto, discutendosi in seno al Ministero, se non ufficialmente, almeno accademicamente le grandi linee della questione, l'idea dell'esercizio di Stato è stata scartata in massima.

L'on. Tedesco cerca una soluzione per accontentare le varie tendenze, ma non pare che finora abbia trovato il vero toccasana.....

Ad ogni modo è certo che il Governo desidera addivenire ad un accordo con le Società, e le Società stesse fanno da parte loro tutte le possibili concessioni per giungervi.

La soluzione che si prevede è quella di un esercizio misto con una garanzia di interesse da parte del Governo.

Quando sarà il momento opportuno, il Governo annunzierà le sue proposte, che dovranno essere, volenti o nolenti, ratificate anche dagli avversari, perchè il tempo stringe e non è possibile al Governo assumersi un carico così enorme, un organismo così complesso, come quello delle ferrovie, per lo quali occorre un capitale ingentissimo.

L'attitudine del Governo francese, a proposito del riscatto della Compagnia Ovest, ha influito molto in questi giorni sulla corrente di opinioni dei circoli governativi.

Luzzatti, che vagheggia la conversione della Rendita, si opporrà al tentativo di un riscatto, che avrebbe indubitamente per effetto di rendere per ora e per molto tempo, forse, impossibile questa conversione, che è il caposaldo del suo programma finanziario e costituirà senza dubbio il suo maggior titolo di gloria come uomo di finanza.

In conclusione si può affermare fin d'ora che le Convenzioni ferroviarie saranno modificate, forse anche radicalmente, ma il principio privato rimarrà immutato.

A titolo di cronaca vi debbo dire che il *Giornale dei lavori pubblici* che uscirà, domani, ed al quale lascio tutta la responsabilità della notizia, dice che, in vista delle condizioni anormali della politica generale, il Ministero ha deciso di rimandare a miglior tempo ogni trattativa, come ogni decisione riguardo alla conversione della Rendita e all'ordinamento ferroviario.

Intanto sono stati pubblicati anche i documenti raccolti dalla Commissione Reale per l'ordinamento ferroviario. Essi contengono: la relazione speciale Saporito sul Sindacato e sulla vigilanza governativa sulle strade ferrate; un esame delle leggi, dei regolamenti, degli organici in base a cui si deve svolgere l'azione dello Stato, in ordine tanto alla vigilanza quanto alla sicurezza e alla regolarità del servizio, e quanto alla tutela e all'economia in dipendenza dei contratti collo Stato e colle concessioni determinate dai contratti di esercizio, e in base alle esperienze del decorso periodo di attuazione del vigente ordinamento ferroviario.

Vi si illustrano inoltre le proposte della Commissione dirette a rafforzare i poteri di imperio dello Stato e a tutelarne le condizioni, ed è pure presa in considerazione la ipotesi dell'esercizio privato.

Fra le proposte vi è anche quella riguardante la emanazione di una apposita legge sulla contabilità delle Società ferroviarie, legge richiesta da un voto della Commissione presentato al Governo fin dal 16 gennaio 1901 e confermato il 5 marzo 1901 dalla Commissione, che attende allo studio delle ferrovie concesse all'industria privata.

Nelle altre parti della raccolta si tende a dimostrare la differenza tra i mezzi assegnati all'Amministrazione governativa per l'adempimento del suo mandato e la necessità dei provvedimenti proposti dalla Commissione per le riforme o gli ampliamenti ritenuti indispensabili. Si propone infine un assetto definitivo all'Ispettorato generale.

Vi dirò infine che Saporito scrive al *Giornale d'Italia* che la Commissione Reale per lo studio del riscatto delle ferrovie non ha discusso l'onere del riscatto delle Meridionali.

L'Austria arma nel Tirolo?

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

La *Tribuna* ha da Innsbruck che il *Tiroler Stimmen* afferma essere imminente un rinforzo nella guarnigione del Tirolo, e che tale provvedimento si considera preso contro l'Italia. Compiuto questo, si troveranno nel Tirolo non solo tutte le truppe tirolesi, ma anche altri reparti, o cioè una potenzialità militare mai finora raggiunta. E' pure commentata la ostinazione di artiglieria ai forti di Trieste.

La *Tribuna*, commentando, ritiene fondata la notizia del *Tiroler Stimmen*. Dice di sapere che, oltre ai sopradetti provvedimenti, verso la metà di gennaio giunse al Innsbruck l'ordine di sospendere la mobilitazione della guarnigione del Tirolo, specialmente del 1.o reggimento *Jaeger*. Ma che però il reggimento, di stanza a Vienna, che doveva recarsi nel Tirolo, vi si recherà ugualmente. Il corrispondente della *Tribuna* aggiunge che tutto questo, e le frequenti ispezioni di generali, darebbero a credere che vi è qualche cosa in aria.

La *Tribuna* dice però di non unirsi all'idea del suo corrispondente.

Esperimenti di combustibile liquido sulla Palermo-Messina.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 19,10:

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che negli esperimenti eseguiti dalla Società Sicula sulla linea Palermo-Messina col combustibile liquido nelle locomotive, fu constatato che con pesanti treni viaggiatori si potè mantenere una velocità assai maggiore che col carbone. « La continuazione di questi esperimenti — dice il giornale — è stata sospesa, perchè gli agenti delle finanze hanno colpito il combustibile liquido coll'enorme dazio che pesa sul petrolio. »

LE POLEMICHE intorno alla nave *Eridano*.

Lettere di ufficiali della marina — Di chi la vera colpa? — Un'interrogazione alla Camera — Un commento della « Tribuna » — La vigorosa difesa di Mirabello.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 21,45.

Raccolgo la voce, senza potermela confermare nè smentire, come oggi e stasera, secondo cui i provvedimenti di Venezia sarebbero presto seguiti da altri ancora più gravi, coi quali — si dice — il ministro Mirabello si sarebbe proposto di anticipare i provvedimenti che potrebbero rendersi necessari dopo i risultati dell'inchiesta parlamentare sulla marina.

Il *Giornale d'Italia* sul caso dell'*Eridano* pubblica delle lettere direttegli da ufficiali della marina, i quali polemizzano intorno ai provvedimenti del Ministero.

Da Spezia gli scrivono: « L'ammiraglio Farina che poteva fare, dal momento che gli si negavano i mezzi? Che l'*Eridano* sia una vecchia ed inutile carcassa da demolire, tutta la marina lo sa e lo dice da un pezzo; ma nel contempo trovo strano che la nostra marina non abbia navi ausiliarie, che sono utilissime e mancano completamente.

« Il povero Gonzales, essendo molto malato, lo volevano liquidare a qualunque costo. Ma la legge dovrebbe essere uguale per tutti, e perciò dovrebbe andarsene a riposo qualche altro ammiraglio che è nelle stesse condizioni.

« E la squadra? Non esiste! Quasi tutte le navi sono in disponibilità, ed ora si vuole affrettare l'allestimento della *Regina Margherita*, tanto per avere una nave nuova, senza pensare quale rovina sia per una nave il prendere servizio prima di essere pronta. »

Un ufficiale di vascello scrive da Napoli per dire che, se non si fece un'inchiesta sulla manovra partenza delle navi in occasione della visita di S. M. al Sovrano d'Inghilterra, fu unicamente perchè non il volle colpire troppo in alto.

« Bisogna sapere — aggiunge l'ufficiale di Napoli — che dal Ministero d'allora non si emanarono ordini a tempo opportuno, perchè, per non dispiacere ai partiti estremi, non si volevano fare spese per quella visita. Del resto, solo che l'ordine fosse stato dato due giorni prima, le navi sarebbero partite benissimo ed arrebbero divorato le duemila miglia che ci separano dalla costa inglese. »

Un altro ufficiale di marina rivolge al *Giornale d'Italia* questa osservazione: « Non si capisce come mai il ministro, sapendo di che razza di *macinino* si trattasse, si sia messo in capo di mandare l'*Eridano* in Oriente. Viceversa poi l'*Eridano* non era nemmeno in grado di trascinarsi, e, malgrado che nei rapporti settimanali, quindicinali e mensili — che il capo-macchinista di bordo rivolgeva alla Direzione delle costruzioni pel tramite obbligatorio della Direzione generale — si richiedessero di continuo le necessarie riparazioni all'asse dell'elica, mai tali riparazioni furono concesse. »

« Che il Ministero — osserva poi il *Giornale d'Italia* — sapesse le vere condizioni dell'*Eridano*, e ciò nondimeno ne abbia ordinato l'armamento, può vedersi da quello che disse al *Pungolo Parlamentare* il vice-ammiraglio Gonzales.

« Il disordine cui accenna il Gonzales c'è davvero, e specialmente nell'Arsenale, il cui attuale ordinamento è assurdo. »

« Indi — conclude il *Giornale d'Italia* — ad un riordinamento dell'Arsenale bisogna adunque seriamente pensare e bisogna confessare la verità. Se la mano d'opera è troppa, la si riduca; se è malamente distribuita, la si riformi; ma insomma si faccia quanto è necessario per dare ai nostri stabilimenti militari quello che loro manca. »

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro per la marina affine di sapere se intende comunicare alla Camera i risultati dell'inchiesta compiuta sulla regia nave *Eridano*.

« *Firmato:* ROMANO GALLI. »

A proposito di questa interrogazione, la *Tribuna* scrive: « Non sappiamo se l'on. ministro consentirà alla domanda del deputato di Chioggia, benchè, a nostra opinione, non sarebbe forse un gran male che, a taglier corto ai commenti infondati, l'inchiesta fosse comunicata alla Camera, di discussioni fra il personale tecnico in proposito, ecc.

« Dopo ricevuto l'ordine di partenza, il viene cui sorpresa nostra comunicato che questa nave, nel luglio — si noti — dichiarata idonea pel lungo viaggio, non poteva abbandonare il porto di Venezia, avendo bisogno di molte riparazioni alla macchina e di essere ben provata. Allora innanzi a questa strana procedere, io che non intendo di nulla per la leggera nell'Amministrazione marinara, dissi incarico al più sanano dei vice-ammiragli, all'on. Morin, di fare una giusta inchiesta su ciò e riferire sul funzionamento di tutti i servizi del dipartimento, e, in base a questi risultati, io mi credetti in stretto dovere di prendere i provvedimenti che ho preso e che sono stati stimati ben giusti da chi se ne può intendere assai quando la ritengo doverosa per la disciplina dell'armata. Questa è la pura verità.

« Circa tutto quello che si è detto in proposito da un giornale della sera, di interviste avute e di inchieste fatte, ecco un telegramma ad esso giunto, dal contr'ammiraglio Farina, telegramma già noto ai giornali.

« L'onorevole ministro con molta pacatezza, ma apertamente disse al nostro redattore — aggiunge l'*Esercito Italiano* — che egli, avendo lasciato il comando di una squadra per obbedire ad un'alta parola che lo chiamava al posto di ministro, voleva in modo categorico, assoluto che l'Amministrazione della marina rispondesse all'alto suo ufficio con scrupolosità.

« Sarò ben lieto — aggiunse — ogni qualvolta potrò provarvi; ma avrò timore alcuno sì, con mia dispiacere, dovrò punire coloro che si dimostreranno inferiori alla loro carica.

« Non ho utopie regionali, nè settentrionali. L'aver chiamati a miei conduttori tre meridionali: Aubry, Latrifero e Chicrobia è un'implicita smentita alle diceria sparse in proposito. »

Il malcontento della Basilicata e delle Puglie.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Torraca ha presentato la sua relazione sul disegno per la Basilicata. Ma oggi è in questo momento uno degli uomini meno fortunati della terra! Sono mesi che lavora indefessamente per questo disegno; ha stimolato costantemente i ministri a occuparlo, ed ora che credeva di essere vicino al porto si vede attaccato per l'appunto di là donde sperava di ricevere aiuto e ringraziamenti.

In Basilicata ha fatto penosa impressione la notizia che le ferrovie che si debbono costruire saranno a scartamento ridotto. Le chiamano per dispregio *trom*, e scrivono e telegrafano ai deputati di non consentire a questa riduzione.

Torraca ha ricevuto telegrammi sdegnosi persino da Matera, capoluogo del suo Collegio.

I deputati della Basilicata mi hanno manifestato che il disegno non è quello che desideravano ed attendevano. Viceversa, quelli della provincia di Cosenza insistono nel chiedere che si faccia per loro quello che si vuol fare per la Basilicata. Nè io debbo tacervi che altri deputati, ora che hanno letto i 97 articoli del disegno di legge, si mostrano impensieriti dell'onere che verrà alle finanze.

Oggi erano di cattivo umore anche i deputati pugliesi per l'annullamento della questione dell'acquedotto.

Sapete che nel Mezzogiorno si cerca di accreditare la supposizione che il Governo promette, ma col proposito di non mantenere. Ora, al solito, i deputati si veggono come sopraffatti dalle lettere degli elettori. Ne erano assediati già per l'affare della clausola dei vini; ora le sono anche per questa faccenda dell'acquedotto.

Il Tedesco ha promesso a tutti che provvederà subito affinchè in qualunque modo l'acquedotto si faccia; ma la questione dovrà venire alla Camera, perchè le condizioni dell'appalto furono determinate per legge e non possono essere modificate che per legge.

Tutto ciò, come vedete, richiederà qualche mese.

d.

L'assoluzione del sen. Oliveri al Senato del Regno.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 19:

L'interesse per la riapertura dell'udienza è assai diminuito per il fatto che già nei corridoi da un pair d'ore era nota l'assolutoria. Nei piccoli gruppi si commenta favorevolmente la sentenza e parecchi senatori si affrettano a compiacersene con telegrammi all'Oliveri.

Quando Canonico, stando in piedi, legge solennemente la sentenza, una decina circa di senatori presenti stanno attentissimi; tuttavia le tribune, eccezione fatta per quella dei giornalisti, sono quasi vuote.

La sentenza letta nelle conclusioni in sostanza dice:

« Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero, della Difesa; attesochè risultò aver l'Oliveri assecurato i suoi operai il 14 aprile, mentre l'opificio non entrò in azione che il giorno seguente:

« Risultando dai testi che prima del 15 aprile gli operai addetti ai lavori non superarono i cinque.

« Per conseguenza, mancando gli estremi di fatto essenziali per sostenere l'accusa, per questo motivo, visto l'art. 49 del regolamento giudiziario e gli articoli 1 e 19 della legge 17 marzo 1898, dichiara non essere luogo a procedere contro il senatore Oliveri per insufficienza di reato. »

Nell'aula vi è silenzio assoluto; sento soltanto l'avvocato difensore Diamante esclamare: « Benissimo! » Quindi tutti se ne escono tranquillamente.

Le responsabilità del Giappone nella crisi dell'Estremo Oriente.

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 2, ore 20,45.

Telegrafano da Washington: « I giornali dicono che la risposta della Russia fu comunicata nella sua sostanza a diverse Cancellerie estere. Essa ha dato occasione ad uno scambio di vedute specialmente fra gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra. L'impressione è che, stante i sentimenti di equità e lealtà di cui lo Tzar ha dato prova, la guerra sarà evitata.

La risposta fu prodotta la convinzione che, se la crisi dovesse avere un risultato negativo per colpa del Giappone, questo avrebbe tutta la responsabilità della sua decisione e sarebbe moralmente isolato. La risposta deve avere forma definitiva, quindi si conseguirà subito.

Pietroburgo, 2, ore 21.

Secondo informazioni che si credono generalmente fondate, si sarebbe stabilito che, in caso di guerra russo-giapponese, le truppe di terra sarebbero comandate dal generale Kouropatkine, per il quale si formerebbe già uno Stato Maggiore di campagna.

I giornali russi commentano le notizie dall'Estremo Oriente con assoluta calma, riflettendo perfettamente in ciò la serenità dello spirito russo, che, invece di lasciarsi allarmare dagli importanti preparativi militari, vi vede piuttosto delle indispensabili misure di prudenza, le migliori per scongiurare la guerra.

La circolazione regolare dei treni sulla nuova ferrovia Transbaikal comincerà in autunno.

Marsiglia, 2, ore 20,45.

E' qui giunto l'ultimo corriere dell'Estremo Oriente col piroscafo giapponese *Bicego Maru*, della Compagnia Nippon Yusen Kaisha. Il comandante di tale nave, l'ufficiale della marina reale inglese Davis, ebbe a dichiarare che la guerra tra la Russia e il Giappone è inevitabile, e che la Russia avrà un ben brutto giuoco! Afferma la superiorità della flotta giapponese e dichiarò che, mentre la Russia non dispone che di un porto di rifornimento, Port Arthur, essendo Vladivostok bloccato dai ghiacci, il Giappone ne dispone di nove, pronti a rifornire e riparare tutte le sue navi.

Il *Bicego Maru* in navigazione assunse il nome e i colori della nave *Roma* del British India.

L'ALCOOL ed i suoi diritti naturali

L'alcool ha cominciato assai male la sua carriera sulla terra: coll'eccitamento all'irreverenza figliale e all'odio tra i fratelli. Dopo la malaugurata avventura di Noè e di Cam, le stigmate ereditarie hanno determinato per l'alcool e pei suoi derivati (primissimo il vino) una serie ininterrotta di sciagure, le ultime delle quali sono le Leghe di temperanza, sorte in America a bandiera spiegata contro il simpaticissimo, ma pericoloso prodotto. Eppure all'alcool, o ad alcuni dei suoi derivati, dobbiamo tutti momenti lieti e cari e allettamenti giocondi. Dalle ore di oblio delle barconde studentesche all'estetica dei nostri colli verdeggianti pei pampini promettitori, dalla dolcezza dei brindisi famigliari sino al bicchiere consolatore della vecchiaia, è tutta una sequela di godimenti, dei quali l'umanità è debitrice all'alcool.

Pel quale disgraziato prodotto e moralisti e filosofi han consumato torrenti di inchiostro, trascinando nella campagna, a torto od a ragione, anche i fisiologi e gli igienisti. Ma la quistione dell'alcool non è solo una disquisizione igienica e morale: essa rappresenta oggi pei popoli dell'Europa Meridionale una grave quistione economica, e raggruppa attorno a sè l'interesse di migliaia di agricoltori.

Si tratta di ben 40 milioni di ettolitri di vino, padre diretto e legittimo dell'alcool, che l'Italia produce ogni anno, e di un altro centinaio di milioni d'ettolitri che riversano annualmente sul mercato europeo le sorelle latine: vai quindi davvero la spesa di far tacere un momento i moralisti, e concedere libertà di parola all'alcool stesso.

Il quale si è scelto un patrono assai valoroso nel direttore dell'Istituto Pasteur, quel Duclaux il cui nome è troppo noto nel campo degli studiosi per non ispirar subito fiducia.

Col titolo che pongo in capo a queste righe, egli tenta intera la riabilitazione dell'alcool, al quale, in nome della chimica, della fisiologia, dell'igiene e della giustizia, egli rivendica il posto che compete tra i prodotti della terra, utili e graditi all'uomo.

La riabilitazione è assai ingegnosa: astemii ed innamorati dell'alcool dovrebbero leggerla e meditarla. Noi ci accontenteremo di passarla in rapida rivista, ascoltando la voce persuasiva che cerca porre d'accordo la ragione col palato, la morale coll'interesse degli agricoltori.

L'alcool è o non è un alimento? Cento voci vi risponderanno di no: una nota esperienza di Atwater e Benedict vi dirà assai più delle cento voci. Se davvero l'alcool è un alimento, esso deve sostituire nella ragione alimentare degli alimenti autentici non troppo lontani per costituzione da quella sostanza: così, dovrebbe sostituire il grasso e l'amido. Evidentemente non si deve pretendere che possa sostituire un materiale contenente azoto, come la carne. Atwater e Benedict han preso tre giovanotti robusti, e li hanno sottoposti ad un regime alimentare composto in modo opportuno, così che i tre giovani nè ingrassavano nè dimagravano durante tutto il periodo dell'esperimento. Ottenuta dopo un po' di tempo la costanza in questo stato di cose, essi sopprimevano dalla razione alimentare il burro ed il grasso, e vi sostituivano dell'alcool, in forma di vino o d'acqua vite. Se la sostituzione era fatta in modo che si somministrava tanto alcool quanto bastava per dare una somma di calore uguale a quella che prima veniva data dal grasso, gli individui non mutavano di peso e di salute. L'alcool aveva sostituito perfettamente bene il grasso, ed aveva subito la sua migliore autodifesa.

E l'esperienza era tanto più significativa e morale, in quanto due dei tre giovanotti di Atwater e Benedict non conoscevano l'alcool, prima dell'esperimento, se non per il male che sul suo conto aveva letto sui libri.

Dunque l'alcool è un alimento, e noi non possiamo negare a lui una parte di quella stima che i moralisti riconoscono ogni ora sul nostro pane quotidiano.

Intendiamoci bene: la stima noi la dobbiamo al prodotto in se stesso, ai suoi pregi, all'utilità che esso può arrecare all'uomo, alla nobiltà della sua origine; ma tutto il nostro omaggio è ristretto esclusivamente al prodotto e non suona nè eccitamento, nè invito all'uso abbondante, e tanto più all'abuso dell'alcool stesso. Certo, però, non si può negare all'alcool il suo posto tra gli alimenti, e tra i buoni alimenti.

Il ragionamento di Duclaux corre a meraviglia. Da qualche decina di anni siamo pieni di affetto per l'utilità dello zucchero: i bambini si sono persino rivalsi di tale omaggio per accontentare i patologici bisogni della gola, mentre gli economisti domandavano per i bisogni fisiologici del popolo la riduzione dei dazi doganali sullo zucchero. Orbene, l'alcool è superiore come alimento allo zucchero.

Se facciamo fermentare 100 grammi di zucchero, noi otteniamo circa 50 grammi di alcool e 50 di acido carbonico. Quest'ultimo se ne sfugge nell'atmosfera, e se ne va senza consumare dell'energia, la quale quindi rimane per intero accumulata nell'alcool. Il quale contiene in 50 grammi tutto il calore che si trovava nei primitivi 100 grammi di zucchero: talchè la nostra stima per l'alcool-alimento dovrebbe essere almeno doppia di quella che riserbiamo allo zucchero. Se l'uomo, animale assai meno ragionevole di quanto non credano i filosofi, ha abusato di un prodotto di tal valore, la colpa non può essere che dell'uomo stesso.

E' capitato all'alcool ciò che capita dell'amore. Condizione indispensabile per l'equilibrio fisiologico e psicologico, esso è cagione diretta ed indiretta, di una metà dei malanni che si riversano sull'umanità. Ma forse che per questo cessa l'amore d'essere un fattore di equilibrio ed un beneficio del quale dobbiamo cercare con giudizio i godimenti?

L'alcool quindi è un alimento, ed un buon alimento: forse anco un alimento troppo buono. La natura, previdente, lo aveva fornito al primo preparatore, Noè, in forma opportunamente allungata, nel vino. L'artificio umano giunto a separarlo, trasformarlo,

preparando così la materia prima per tutta quella serie di mali e di miserie che raggruppiamo col nome di alcoolismo.

Ma, con tutto ciò, l'alcool, ad in modo più particolare il vino, non è ancora l'alcoolismo; e dobbiamo umanamente reagire contro gli iconoclasti, vengano essi d'America o d'Europa, che, per difendere l'umanità di un male, sopprimerebbero ciò che per sè ed in sè è un bene; nello stesso modo col quale reagiremmo contro chi, per togliere i non pochi inconvenienti della vita coniugale, tentasse di sopprimere la donna!

Duclaux ha però l'udito fine: ed a lui arrivano in anticipazione le proteste di coloro che ogni dì debbono toccar con mano, nel vivo e nel cadavere, le conseguenze tristissime dell'abuso dell'alcool. Ed i medici han perfettamente ragione: molte miserie, molti mali si originano o si aggravano per virtù dell'uso smoderato dell'alcool. Ma di qui al non riconoscere i pregi di questo prodotto corre una lunga via. Se è vero che l'alcool è un alimento, esso non va trattato come un semplice mezzo di piacere; se esso è utile e rappresenta una non piccola parte della ricchezza agricola del paese, merita un trattamento d'amico, non da nemico.

Tutto ciò procurerà un mediocre piacere a quella brava gente che forma le Leghe di temperanza e le Società antialcooliche, le quali hanno trovato per vero amor scarsa fortuna in Italia, ma corrisponde alla verità.

Alimento utile e buono, l'alcool ha delle qualità negative: la prima è appunto quella che lo ha messo al bando dalla società civile: il pericolo, cioè, che il suo uso in limiti non stretti può presentare per l'organismo. La seconda dote negativa è il suo prezzo elevato; come alimento, esso va davvero considerato tra gli alimenti di lusso, ed il rendimento in calore, se è alto in rapporto all'unità di peso, è basso in rapporto all'unità di valore commerciale.

Contro il primo dei pericoli deve bastare l'adagio antico: anche nei limiti fisiologici si usi dell'alcool, ma per nessuna ragione non si abusi. In difesa della seconda qualità negativa sta il nostro istinto e la storia dell'umanità. Se i nostri predecessori sulla terra hanno tanto amato questo prodotto, se esso è dotato di tanto allettamento per noi è che esso corrisponde ai desiderii del nostro palato e dei nostri stomachi.

Ora quale è la dote prima perchè un alimento sia considerato buono? Quella appunto di essere appetito; e l'acool se piace, piace per un sovercchio eccitamento del gusto.

Ciò che umanamente si deve chiedere, non è la guerra inconsiderata all'alcool: ma una campagna educatrice la quale dica i vantaggi del consumo limitato di questo benefico prodotto e ponga in guardia contro le insidie che esso può celare. Si può chiedere che si difenda l'alcool dalle aggiunte pericolose: si deve però impedire che in nome della morale e della fisiologia si accusi una sostanza che è cattiva, è tossica e nociva solo per l'insipienza, il vizio o la scelleratezza dell'uomo.

La difesa di Duclaux continua ancora a lungo, tanto a lungo che i sospetti assalirebbero i lettori, ove non si conoscesse che il direttore dell'Istituto Pasteur è quasi astemio. Noi non lo seguiremo più oltre: troppo facile è infondere una persuasione che già virtualmente è in noi, ed a difesa della quale la natura ha posto prima d'ogni altra cosa il palato.

Se i moralisti ane perdoneranno al Duclaux, gli agricoltori gli saranno riconoscenti: e la nuova interpretazione alimentare della utilità dell'alcool, specie nella sua forma naturale di vino, deve essere la base per la futura difesa di questo prodotto.

E. Bertarelli.

Bollettino dell'Interno.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 17,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Restondo, consigliere a Modena, è trasferito a Girgenti colle funzioni di consigliere delegato — Magnena, vice-segretario a Casale, è collocato in aspettativa — Lagosi, ufficiale d'ordine ad Aosta, è collocato a riposo.

PUBBLICHE DI PUBBLICA SICUREZZA. — Borghi, ufficiale d'ordine a Cuneo, è cancellato.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il *Bollettino di grazia e giustizia*, uscito stasera, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Dondo, consigliere di Appello a Genova, è collocato a riposo — Prato, consigliere di Cassazione a Torino, è nominato aggiunto procuratore generale di Cassazione ivi — Bernardi, consigliere di Appello a Casale, è trasferito a Genova — Carogno, presidente di Tribunale a Domodossola, è nominato consigliere di Appello a Casale — Crotta, pretore a Cuneo, è nominato vice-presidente di Tribunale di Venezia.

Pozzi di petrolio nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 15,50:

Già fu annunziata la partenza del nostro concittadino ing. Capucci per la Colonia Eritrea. L'ing. Capucci domani salperà da Napoli, insieme ad un ingegnere inglese.

Il viaggio, altrechè essere intrapreso a scopo di studiare nuove miniere d'oro, è pure diretto ad accertare la scoperta di varii pozzi di petrolio. Sapendo che nell'Africa italiana manca il combustibile, ed è enormemente caro, specialmente a causa del difficile trasporto nelle regioni interne, si comprende l'enorme vantaggio che avrebbe tale scoperta. I pozzi di petrolio sarebbero situati nel territorio di Ghinen.

Il De Medici in carcere.

La Tonetti accusa il suo ex-padrone.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17,45:

La notizia corsa ieri che il De Medici sia stato scarcerato è assolutamente falsa.

Da mie informazioni particolari, avute da fonte inoppugnabile, so anzi che in questi ultimi giorni la serva Tonetti, la quale aveva prima sempre difeso il De Medici, ha cambiato contegno, arrivando sino ad accusare il padrone di averle, poco prima della morte della Lardera, fornito l'arsenico.

L'istruttoria è finita giorni fa, ed a giorni si avrà la requisitoria del Pubblico Ministero.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (28)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Fred non aveva mai pensato a fare un'osservazione sulle toelette di sua moglie; ella era sempre la più bella, la più elegante ed egli si divertiva della gelosia delle altre signore..... ma oggi, e pranzo, ella era sola e non aveva letta a sostenere con altro..... Per chi, dunque, se non per Terrigan, ella aveva messo quell'abito di seta bianca coperta di merletti, semi scollata, che la rendeva anche più seducente, più attraente che se avesse avuto le spalle interamente nude? Invano un rimanente di buon senso gli diceva che Franchina non aveva fatto altro che conformarsi alle usanze..... Non era anche lui, come Terrigan, in frac? E quella toeletta di Franchina aveva qualche cosa di più seducente delle altre?..... Sì..... ma perchè era ella, Franchina, tanto gaia, tanto amabile con Terrigan? Perchè era sola la sera, quasi, che parlava?... Perchè?... Perchè la povera donna subiva tutti i sospetti di sua suocera, di suo marito pesare vieppiù gravemente su lei. S'era cullata per qualche ora nella speranza d'aver presto dissipata la tempesta del mattino e che una notte d'intimità le sarebbe bastata per farne scomparire, nello spirito del suo buon Fred, persino il ricordo. Ma, dalla durezza del di lui sguardo, dalla contrazione dei suoi tratti, ella vedeva bene che lo stato d'animo di Fred non era mutato e che lo scoppio della burrasca non era che ritardato,..... e sentendosi sempre così sospettata, ella così pura, ella che non aveva altra colpa che quella di essersi esposta a tante donne per salvare gli altri, provava un specie di soddisfazione nel mostrarsi spensierata, nel fare, anche, la civettuola.

— Ah! come gli uomini sono stupidi! Come gli uomini sono stupidi — ripetevo continuamente fra sè con irritazione crescente.

Oppure:

— Ah! potrà domandarmi, stasera, ciò che vorrà, il mio Fred!..... Se ottiene da me, non parrà!.....

Già, a tavola, ella non aveva più avuto una gentilezza per lui..... Le sue parole, i suoi sguardi, i suoi sorrisi erano tutti per Terrigan. Voleva sapere il meccanismo di quella grande impresa che aveva prodotto tanti milioni; e non per ammirazione per la sua fortuna, — glielo dichiarava apertamente, — ma per la sua potenza, per quella sovranità che tutti gli riconoscevano, nel dominio dell'acciaio. Non ne avevano ancora parlato che vagamente..... Quella sera la sua curiosità — ella diceva — era eccitata da quella massa di carte che le aveva viste portare in biblioteca. Lettere, giornali, prospetti, telegrammi, davanti ai quali egli pareva tanto a suo agio.....

— Quanto io — concluse — davanti ai miei giornali di modo e ad un resoconto di Gyp!..... Oh! spiegatemi ben tutto, signor Terrigan!

E lui, lusingato nel suo amor proprio, spiegò, un po' lentamente, perchè, in francese, i termini precisi, qualche volta, gli sfuggivano; ma allora Franchina gli veniva in aiuto, indovinando il suo pensiero, traducendo la traduzione di parole non mai udite; perchè dalla descrizione, semplice, ma vibrata, che Terrigan le faceva dei suoi stabilimenti, ella ci rappresentava benissimo quella vasta impresa, quei depositi dove il minerale arrivava dai paesi vicini, quelle fornaci enormi dove lo si gettava e regorgitti e che non spegnevansi mai.....

— Ne ho viste, così, una notte, ritornando da Ostenda, — disse ella, — ad Anzin, credo..... tutte le campagne pareva incendiate.

— Ha tolto in questi giorni — rispose Terrigan — un affare agli stabilimenti d'Anzin, perchè, lavorando un po' più in grande, e possedendo miniera d'onde estraggo il carbone a poco prezzo, sono riuscito a stabilire, per lamine da billade, un prezzo inferiore..... oh! di poco..... ma, nell'industria, ogni poco conta.

— Fate anche lamine da blinde?

— Tutto ciò che si fabbrica in acciaio, signora..... E cannoni, e scafi di navi, e torrette, ecc..... tutto ciò che occorre la guerra..... Per dire il vero preferisco fabbricare locomotive, rotaie di binari, cose più pacifiche... La lotta commerciale ed economica dovrebbe bastare agli uomini, giacchè produce tanto denaro, col quale si può fare tanto bene, migliorare le condizioni di coloro che il caso o la nascita non hanno favoriti.....

— Vi occupate dunque molto dei vostri operai?

— Sì; ma senza assoggettarci, perchè il primo bisogno dell'operaio è l'indipendenza. Cerco semplicemente che abbiano vitto e alloggio a buon prezzo e se dividere con loro un po' dei miei guadagni, negli anni buoni..... Ora quasi tutti gli anni..... Ed eccolo stato ancb'io operaio anno riuscito a non aver mai sciopero nei miei stabilimenti!

« Essendo stato anch'io operaio! » Si sapeva bene, vagamente, che Pietro Terrigan aveva cominciato dal poco..... ma egli non aveva mai detto nulla di preciso, non aveva mai data quella conferma che fece imperocchè irrimediabilmente sorridere la vecchia marchesa e anche suo figlio, perchè ciò sconvolgeva tutte le loro idee; ma Franchina, ammirata, esclamò:

— Come! Voi..... voi siete stato?.....

Egli rispose, ridendo:

— Sì, signora..... Lavorai anch'io l'acciaio..... Ho saputo, ed ancora fare della chiavarde..... E — soggiunse con un riso alquanto altero, mostrando per la prima volta un po' d'orgoglio — i miei compatrioti non lo hanno dimenticato, perchè non si trova sempre, nella nostra aristocrazia americana, la benevolenza e quella cortesia così raffinata colle quali fui accolto nell'aristocrazia francese.

Questo era specialmente all'indirizzo della vecchia marchesa e di suo figlio, i quali scrissero d'orgoglio pensando che quell'americano non aveva considerato la sua ricchezza, la sua fortuna come definitive se non quando essi avevano voluto conoscerle..... Ma nello stesso tempo essi soffrivano dell'ammirazione tanto evidente di Franchina.

— Oh! signor Terrigan, — domandò questa, — direi tutta la vostra storia, da quando eravate semplice operaio.

— La mia storia? — rispose egli semplicemente. — Oh! ma non ha nulla di straordinario..... è quella di tanti americani!.....

E quindi, lieto di sentirsi così simpaticamente ascoltato:

— A undici anni — riprese — non avevo più i miei genitori. Il padrone di mio padre avrebbe voluto mantenermi a scuola, ma io non ho mai voluto dovere checchessia agli altri. L'indomani della sepoltura di mio padre mi trasmisi al suoi compagni di lavoro entrati all'officina..... Il padrone mi dette una scappellotto e non si occupò più di me, ed ebbe ben ragione, che per pagarmi, al sabato, e farmi passare da un lavoro all'altro a misura che crescevo. In quanto all'istruzione indispensabile a tutti gli uomini, andavo a cercarla alle scuole serali. E così ne s'impara tanto più presto quanto s'ha meno tempo da consacrare alla nostra educazione, verso i diciotto anni ero un buon meccanico, capace di dirigere un laboratorio. A vent'anni avevo tremila dollari di risparmi. Quando si lavora come lavorave io non s'ha tempo di divertirsi. Il mio padrone morì durante una crisi industriale che lo aveva già costretto a licenziare un terzo dei suoi operai; si credette che il suo stabilimento dovesse chiudersi. Io avevo allora ventidue anni e scimila dollari e credevo all'avvenire. Vidi, attorno a me, dei compagni spaventati dalla prospettiva di rimanere senza lavoro e che supplicavano la padrona di continuare. La povera donna, senza capitali, non avrebbe potuto, ma io avevo i miei scimila dollari, di che far fronte ai bisogni più urgenti, per una o due quindicine. E la padrona aveva un amore di figliola che già pensava a cercarsi un posto d'istitutrice.....

— E voi la sposaste! — interruppe Franchina, interessata e commossa come quando leggeva un bel romanzo.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto dal Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 2 febbraio.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Contro il protezionismo operaio in Francia.

TURATI interroga il ministro degli affari esteri intorno alle pratiche che il Governo abbia fatto o intenda fare presso il Governo amico di Francia per scongiurare misure legislative gravissime in danno della nostra emigrazione operaia.

FUSINATO, sottosegretario per gli esteri, risponde che il Governo non è mai stato inerte di fronte alle ripetute minacce di provvedimenti legislativi come quelli ai quali allude l'onorevole interrogante, e che furono, del resto, tutti di iniziativa parlamentare. La sua azione si è svolta sempre in quel modo che le circostanze meglio consigliavano e permettevano. Fortunatamente quei progetti non condussero mai finora a risultati legislativi concreti, e possiamo sperare che uguale sorte sia riserbata anche a questi ultimi. Lo fa sperare la relazione del deputato Max, che è un documento molto notevole per larghezza di idee, e che conclude appunto per il rigetto.

L'on. Fusinato conclude assicurando l'onorevole Turati che il Governo è perfettamente conscio dei nuovi compiti che oggi le mutate condizioni dei tempi impongono alla diplomazia. Uno dei primi atti del Ministero è stato appunto quello di richiamare l'attenzione degli agenti diplomatici e di dar loro istruzioni opportune relativamente a quella che può chiamarsi la politica internazionale del lavoro.

Malauguratamente stanno contro di noi interessi, ostilità, pregiudizi, pei quali non sempre le nostre armi sono sufficienti ed adeguate. *(Vive approvazioni)*

TURATI prende atto e plaude alle dichiarazioni del sottosegretario per gli esteri. Non si sente però di applaudire all'ottimismo manifestato.

Riconosce che la questione è complessa, come deve riconoscere che la tendenza in Francia a restringere l'immigrazione degli operai italiani si va sempre più accentuando. Di fronte a questi gravi pericoli, il Governo e la Camera se ne dovrebbero impensierire ed escogitare provvedimenti pratici, seri, efficaci a fronteggiarli, valendosi anche dell'opera e dell'iniziativa del nostro Ufficio centrale del lavoro; e, vista l'importanza della questione, si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza perchè possa essere meglio e più profondamente discussa e risoluta.

Si passa quindi alla discussione sul disegno di legge:

Ruolo del Ministero dei lavori pubblici.

CELLI, a nome anche del deputato Ciappi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a migliorare e specializzare il Corpo del genio civile, allo scopo urgentissimo di ricostituire speciali Uffici regionali, sia per le opere idrauliche e di bonifica che per i porti. »

ENGEL rileva il sensibile aumento che questo disegno di legge porta al bilancio dello Stato, anche pel personale dell'Ispettorato, e domanda se questo riordinamento di organici pregiudichi in qualche modo la soluzione del problema ferroviario. Nota altresì che l'Ispettorato, cui non si modificano le attribuzioni, ha dato finora scarsi risultati.

Lamenta poi l'esclusione degli elementi tecnici nell'Amministrazione centrale, e chiede perciò che si abbandoni l'art. 6 del disegno di legge.

SOCCI insiste nel chiedere che si dia un carattere essenzialmente regionale ai servizi idraulici e delle bonifiche, se si vuole che questi problemi siano definitivamente risoluti.

Le bonifiche a spizzico non servono a niente, e bisogna perciò concentrare tutti gli sforzi del bilancio in quelle che si devono e si possono compiere. L'oratore richiama poscia l'attenzione del ministro sulla condizione dei guardiani e dei custodi idraulici, la quale non potrebbe essere più triste per l'esiguità degli stipendi, e richiede immediatamente provvedimenti di giustizia, specialmente per ciò che riguarda il trattamento di riposo. Conclude dicendo che a favore degli umili funzionari debbono rivolgersi le cure di un Governo liberale. *(Bene! Bravo!)*

CAO-PINNA nota come in generale le retribuzioni di pubblici funzionari non corrispondano alle mutate condizioni ed alla accresciute esigenze del vivere civile, e che le carriere sono troppo lente in confronto degli elevati titoli che si richiedono per entrare negli impieghi.

Crede che non si possa ulteriormente differire la discussione del disegno di legge sullo stato degli impiegati. Fino a che questo non sia approvato, si avranno a deplorare periodiche agitazioni delle varie classi di funzionari.

Passando ad esaminare le disposizioni del disegno di legge, rileva come l'Ispettorato ferroviario, benchè composto di valorosi funzionari, non abbia potuto spiegare un'azione veramente efficace a difesa degli interessi dello Stato. Perciò, e nell'imminenza di risolvere il problema dell'esercizio ferroviario, crede che non si possa dare all'Ispettorato un organico provvisorio come quello che si propone.

Parlando dell'organico del genio civile, afferma che questo Corpo dev'essere altamente rispettato in Italia per la sua valentia, correttezza, abnegazione. Vorrebbe dunque che si desse modo al personale del genio civile di arrivare alle cariche più elevate. *(Approvazioni)*

CIAPPI raccomanda il personale di 2.a e 3.a categoria e quello di servizio.

ADAGNENTE è in massima favorevole al disegno di legge, e raccomanda in modo speciale il personale del genio civile e dell'Ispettorato ferroviario.

ROMANIN-JACUR, ricordando i precedenti del disegno di legge e l'opera benemerita del ministro Balenzano, rileva la necessità e l'urgenza dei provvedimenti proposti, che, se non sono fatto quanto si potrebbe desiderare, rappresentano tuttavia un sensibile progresso.

Dimostra come l'organico attuale del genio civile sia insufficiente, tanto che molti lavori, pei quali sono stanziati i fondi, non possono darsi in appalto, non essendovi personale sufficiente per lo studio dei progetti.

Si dichiara recisamente favorevole alla soppressione dei Circoli compartimentali, non avendo essi fatto buona prova.

Si associa poi ai precedenti oratori nel ritenere inopportuna e dannosa il disposto dell'art. 6.o, col quale si dà un ingiusto ostracismo al personale del genio civile, escludendolo dai posti superiori del Ministero e dell'Ispettorato ferroviario.

Esorta infine il Ministero a non limitarsi a modesti ritocchi di organici, ma ad affrontare risolutamente il problema del miglioramento di costruzione delle opere pubbliche, adottando, se fa d'uopo, un provvedimento radicale, e cioè ricostituendo il Corpo del genio civile sulla base di una organizzazione regionale, dipendente da provincie consorziate, sotto la vigilanza di un Consiglio superiore dei LL. PP. che raccolgierà le migliori competenze d'Italia *(Bene)*; poichè il difetto forse precipuo dell'Amministrazione dei lavori pubblici consiste in un accentramento defatigante ed assorbente, che paralizza ogni geniale iniziativa e moltiplica inutilmente il lavoro e la spesa. *(Bene! Commenti)*

Confida che il ministro delle finanze terrà conto delle idee da lui esposte. Il compito non è facile, ma è degno della mente e dell'energia dell'on. ministro. *(Vivissime approvazioni, congratulazioni)*

Approvazione della legge sull'organico dell'Amministrazione finanziaria

Si dà il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per modificazione di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: Favorevoli 190, contrari 32. La Camera approva.

La seduta termina alle 18,25.

Domani seduta alle 14.

La costituzione degli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 17,20:

Gli Uffici della Camera dei deputati si sono costituiti stamane così: I) *presidente*: Pedotti; *vice-presidente*: De Novellis; *segretario*: Pelle; II) Arnaboldi, Fusco, De Seta; III) Filì-Astolfone, Bernabei, Battaglieri; IV) Castiglioni, Libertini Pasquale, Albertelli; V) Franchetti, Annaei, Furnari; VI) Piccolo-Cupani, Giuliani, Cuzzi; VII) Suardi, Gallini, Libertini Gesualdo; VIII) Giovanelli, Morando, Falconi; IX) Massimini, Roselli, Spagnoletti.

Processo Ferri-Bettòlo.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18:

L'udienza si apre alle ore 12,30, e il *presidente* presenta subito un grosso pacco di documenti pervenuti dal Ministero della marina; sono circa 700 fatture di pagamento fatte allo Torni per corazze.

Dà poi lettura di una lettera in cui il ministro spiega i varii prospetti dello scandalo che si ritiene essere stato pagato per sopraprezzi.

Quindi Carreri riprende la sua arringa. Afferma che non è vero che Bettòlo abbia fatto, colla sua assunzione al potere, salire le azioni delle Terni, e che, come ministro, nella massima buona fede citò nel discorso alla Camera le cifre della relazione Arlotta sull'andamento dei valori delle Terni. Ricorda i fatti che, come denunziarono testimoni in piena potere delle loro facoltà, portarono al potere Bettòlo durante il Ministero Zanardelli. Rileva che nessuno ha pensato o pensa di dare del perfetto falsario a Ferri, come egli ha fatto con Bettòlo, solo perchè è caduta, nei suoi articoli e durante il dibattimento, in errore od ha detto cosa non vera. Ricorda gli sbagli nelle cifre citate da Ferri; l'inesattezza circa gli affermati rialzi delle Terni e circa i provvedimenti chiesti da Sarodo contro Garroni.

Venne poi a parlare del *trust* e ad esaminare la deposizione dell'avv. Lanza, che giudica severamente.

Chiede quindi dieci minuti di riposo.

Riprendendo poi la sua arringa, Carreri si occupa dell'Acquedotto ligure e della legalità delle pratiche che lo riguardarono, le quali escludono ogni illegale e ingiusta intromissione. Tralascia varii altri fatti, di cui si occuparono già i suoi compagni di difesa della Parte civile, e viene alla questione di diritto.

Termina poi dicendo che non può negarsi e la velutà con cui Ferri si slanciò ad uccidere un uomo, la cui figura è apparsa immacolata in questa lotta giudiziaria; e la sentenza del Tribunale darà ora fine a questa lotta selvaggia ».

L'udienza è riservata a domani, alle 12. Parlerà l'avv. Callegari.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

— Il ministro Giolitti ha inviato una circolare ai prefetti, rilevando che al Ministero degli interni giungono frequenti reclami e denunce contro Comuni *per la mancanza che si fa delle farmacie*. Nella circolare Giolitti raccomanda una maggiore attenzione sul personale, sulla purezza delle sostanze medicinali, sulla conservazione e sulla manipolazione delle medesime sostanze. Il ministro raccomanda una maggiore vigilanza sulle farmacie, un'azione pronta ed efficace dei medici provinciali nel procedere nelle ispezioni e nella denunce alle Autorità. Ricorda le norme disciplinari e ricorda ancora l'obbligo delle farmacie di possedere l'edizione della farmacopea approvata con decreto 1.o marzo 1902, e l'obbligo delle farmacie che si sono assunte l'incarico della vendita del chinino di Stato di possederne sempre la quantità determinata dall'art. 13 del regolamento della legge 23 dicembre 1900.

— La *Patria* dice che la Commissione parlamentare per le due domande a procedere *contro Morgari per diffamazione ed ingiuria* e contro Pescetti per diffamazione ha accordato l'autorizzazione a procedere.

— *L'Italie* pubblica che, *in seguito alla desiderio preso dalla Camera* di ripubblicare i discorsi di Zanardelli e collocarne un busto a Montecitorio, è sorta un'agitazione per rendere lo stesso omaggio a Cavallotti e a Crispi.

— Il ministro Orlando è venuto nella determinazione di far adoperare il Gabinetto fotografico istituito presso il Ministero della pubblica istruzione *per la riproduzione dei manoscritti più preziosi* esistenti nelle Biblioteche. Orlando, desiderosi di sollecitare la ricostruzione della Biblioteca di Torino, ha messo a disposizione della stessa Biblioteca la Biblioteca del Ministero, eccettuata la parte speciale riguardante la legislazione e la giurisprudenza scolastica, e ha disposto perchè si provveda alla regolare istituzione di una Biblioteca scolastica, che sarà annessa all'Ufficio speciale già esistente presso il Ministero della pubblica istruzione.

L'agitazione studentesca di Napoli finita.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,45:

Domani si riapre la nostra Università. Il rettore ha comunicato che il ministro ha concesso una nuova sessione di esami, e, secondo la domanda del Consiglio accademico, promise di provvedere per la questione del biennio, assicurando che si studia il modo di coordinare le disposizioni regolamentari con quelle della legge.

La morte di Antonio Labriola.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Stamane è morto il prof. Antonio Labriola all'Ospedale Germanico.

Il male che da anni minava la fibra robustissima di quell'illustre tra i filosofi italiani, ha trionfato della vigorosa resistenza che l'organismo, aiutato dalle cure amorose di una famiglia modello e dalla scienza medica, gli andava opponendo.

Colpito alla gola, da cui era uscita per tanti anni una voce, che gli studiosi avevano appreso a ventare, i discepoli ad amare, i nemici del bello e del sapere a temere, Antonio Labriola ha cessato di esistere in un'età in cui tanti inutili sentono ancora il fervore della maturità gagliarda.

Il catechizzatore più celebre del marxismo, il teorizzatore più perfetto di quella dottrina, che nella filosofia della storia rappresenta una rivoluzione pari a quella che la storia atomica ha nelle scienze fisiche, — la dottrina del *materialismo storico*, — non ha bisogno di essere celebrato defunto. Le sue opere — il brevi di sole e rigogliose di succo vitale — sono là, immortali, ad attestare della genialità di quella mente, in cui parevano essersi fuse in stupenda armonia l'originalità meridionale con la fredda positività analitica del teutone e la potenza chiaramente sintetica dell'anglo-sassone. Il suo canto del cigno, le ultime lettere a Sorel, proveranno sempre qual nome la scienza abbia oggi perduto.

Spirito caustico, parlatore immaginoso, la sua conversazione sapeva essere sempre una lezione, senza averne la pedantesca aridità. Al frequentatori dell'ormai classico *Aragno* rimarrà sempre in mente quell'uomo dal capo ricciuto, dall'arguto sorriso, che portava di tavolo in tavolo l'acume delle sue osservazioni, sempre originalissime, gettate a proposito di qualunque avvenimento che interessasse, con la signorile larghezza di chi di idee originali può far dono incensurabile. A tutti rimarranno impresse quelle sue celebri critiche con le quali, afferrato un malcapitato avversario, gli rovesciava addosso un getto irrefrenabile di sfarfalli e di sentenze, e poi, dopo averlo polverizzato, scioglieva l'imbarazzo con la schietta risata e la parola cortese.

Ma i pochi iniziati, i figli sapranno solo quale prezioso amico egli fosse. Ma i discepoli trasmetteranno, di padre in figlio, il perenne, riconoscente ricordo dell'uomo, di cui la generosità ardente, pesta di fronte al malgoverno dei tempi, fece una figura tipica, temibile e simpaticissima insieme di ribelle.

A lui, a cui — divisi politicamente — la dottrina immedesimò, l'animo sicuro, la bontà operativa ci legavano di quei vincoli così inaffrangibili e saldi, che a distanza cementano eternamente i cuori, vada il nostro rimpianto mesto e solenne.

Il ricorso del colonnello Terzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 2, ore 0,30.

Appena rese note le decisioni del Consiglio di disciplina sul colonnello Terzi, mi non restò a interrogarlo.

E' noto che durante tutto il tempo dell'inchiesta e che avanti al Consiglio di disciplina il colonnello Terzi ha sempre negato sdegnosamente le imputazioni che contro di lui e due caporali di sanità elevavano, ed è noto anche come, da parte di qualcuno, si affermasse recisamente che il colonnello era vittima d'un complotto organizzato da nemici occulti, ma molto abili.

Il Terzi era a letto ammalato, e non potei parlare che col nipote, il quale, in sostanza, affermò che il colonnello aveva accolto molto addolorato, ma calmo, il verdetto, e che aveva avanti ai suoi figli, proclamato solennemente la sua innocenza, giurando che avrebbe lottato fino all'ultimo perchè la verità venisse alla luce. Ed infatti oggi stesso gli avvocati Gallina, Palicetti e l'on. Riccio hanno accettato l'incarico di ricorrere avanti al Consiglio di Stato per conto del colonnello punito, il quale, poi, sembra voglia domandare, finiti i giudizi militari, ai magistrati italiani che facciano la luce sul complotto, se complotto vi fu, e, ad ogni modo, chiariscano le tenebre ed il perchè delle calunnie.

L'adunanza generale del Comitato dell'Esposizione di Milano del 1905

Ci telefonano da Milano, 2, ore 21:

Stasera, nel salone della Borsa, si è riunito il Comitato generale dell'Esposizione del 1905. Dopo breve discussione si decise, quasi all'unanimità (solo otto votarono contro), il rinvio dell'Esposizione al 1906.

Il presidente Salmoiraghi poi annunciò che si siano già spese 300,000 lire. La spesa totale secondo è L. 151,738 80, che non è piccola, se si considera che i lavori del Comitato non sono molto progrediti.

Si approvò quindi lo statuto. Su proposta dell'avv. Mira, e dopo breve discussione, originatosi il Comitato esecutivo in ente morale, i membri di questo diedero le dimissioni e si procedette subito alle elezioni dei nuovi membri. Furono nominati: presidenti onorari: Barinetti e Mussi; presidente effettivo il comm. Salmoiraghi. Gli altri membri saranno eletti nella seduta di lunedì prossimo.

La seduta non fece impressione favorevole. E' risultato che finora il Comitato esecutivo ha fatto poco o nulla, onde il rinvio più che dalla mancata apertura del Sempione, malgrado le contrarie affermazioni del Salmoiraghi, è dovuto all'impreparazione.

Si è notato anche che il Comitato generale ha evitato sui punti scottanti e salienti la discussione che sarebbe stata necessaria per dissipare quella nube di diffidenza entrata nel pubblico dopo le recenti pubblicazioni dei giornali.

Una dimostrazione al senatore D'Ancona.

Ci telegrafano da Messina, 2, ore 19,50:

Gli studenti delle cliniche universitarie fecero una dimostrazione al senatore prof. D'Ancona, inviandogli un telegramma.

La lotta contro la rivoluzione in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 19,10:

Sono stati di questi giorni arrestati qui a Pietroburgo una massima di allievi dei ginnasi classici, che, a seconda di quanto asserisce l'Autorità, facevano, malgrado la loro giovane età, propaganda per un'agitazione politica. Si è generalmente e penosamente impressionati nei circoli ufficiali e pedagogici (vale a dire retrivi) nel vedere le idee di rivolta attecchire fra la gioventù scolastica degli stabilimenti scolastici secondari.

Il discorso del trono in Inghilterra.

La politica degli arbitrati — Le parole amichevoli per l'Italia — La questione dell'Estremo Oriente e della Macedonia — Il progetto di legge contro gl'immigranti.

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 2, ore 20,10.

Oggi ha avuto luogo la solenne riapertura del Parlamento. All'ingresso nell'aula del Parlamento, i Sovrani vennero vivamente acclamati.

Il Re ha letto il suo discorso, di cui questi sono i punti più salienti:

« Le mie relazioni con le Potenze estere continuano ad essere soddisfacenti. Il mio Governo conclude con la Francia un accordo, che spero contribuirà molto per far ricorrere all'arbitrato in caso di conflitti internazionali. Oltre al suo valore intrinseco, questo accordo mette felicemente in vista i sentimenti amichevoli che animano i due paesi; sentimenti di cui si ebbero prove luminose durante la mia visita in Francia e durante la visita del presidente Loubet in Inghilterra, e di cui un recente scambio di cortesie internazionali diede nuove attestate.

« Accordi analoghi si stanno negoziando con l'Italia e con l'Olanda.

« Un altro speciale accordo fu concluso tra l'Inghilterra e il Portogallo per sottoporre all'arbitrato la delimitazione della frontiera del Barotsland con le colonie portoghesi nell'Africa Sud-Occidentale. Sua Maestà il Re d'Italia ha accettato cortesemente di essere l'arbitro.

« Le operazioni militari nel Somaliland si spingono con tutta la rapidità consentita dalle difficoltà dei trasporti e del clima. Le vittorie recentemente riportate dalle truppe del generale Egerton contribuiranno largamente alla distruzione della potenza del Mad Mullah e alla pacificazione della regione.

« Ho ricevuto in questa campagna la cooperazione cordiale del Governo italiano e del negus Menelik, che organizzò una colonna, la quale, avanzando da ovest, aiuterà grandemente il movimento del Corpo di spedizione.

« Ho seguito con inquietudine l'andamento dei negoziati fra la Russia e il Giappone riguardo ai loro interessi in Cina e nella Corea. L'interruzione della pace in quelle regioni non potrebbe avere che deplorevoli conseguenze. Il mio Governo presterà con piacere ogni concorso utile che è in suo potere per giungere a una soluzione pacifica.

« Il progetto presentato dall'Austria-Ungheria e dalla Russia per l'applicazione delle riforme in Macedonia è stato approvato dagli altri Stati firmatari del trattato di Berlino. Esso fu migliorato e necessitato su parecchi punti importanti, col gradimento delle Potenze, e venne accettato dalla Porta, dopo un ritardo deplorevole. L'intervento delle Potenze fece cessare i disordini che regnavano in Macedonia. Bisogna sperare che si approfitterà di questa calma per applicare in misure così necessarie pel benessere di quelle regioni.

« Noto con soddisfazione la nomina fatta dal Sultano di un distinto generale italiano per riorganizzare la gendarmeria di Macedonia, col concorso degli ufficiali delle altre Potenze, fra cui si trovano degli ufficiali inglesi. »

Il discorso parla indi della Missione politica inviata al Thibet, col gradimento del Governo cinese.

Infine, entrando a dire dei provvedimenti per l'interno, annunzia, fra l'altro, che il Governo presenterà al Parlamento un progetto di legge tendente ad evitare le dannose conseguenze dell'immigrazione degli stranieri pregiudicati ed indigenti.

Il sistema di denigrazione turca contro gli Stati balcanici.

Il valore della comunque Nota della Porta.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 15,30:

Vanno accolte con prudenza le accuse che i continui comunicati della Porta rivolgono ai bulgari e che si tema non abbiano altro scopo che quello di seminare la diffidenza e scoraggiare in anticipazione le Cancellerie desiderose di stabilire un controllo militare nella disgraziata provincia della Turchia.

Intanto la Legazione di Bulgaria a Parigi smentisce formalmente le notizie di Costantinopoli relative alla confezione nel principato di uniformi militari ottomane destinate a servire il travestimento ai sedicenti rivoluzionari allo scopo di fare attribuire i delitti commessi in Macedonia ai soldati turchi.

E si crede che sia destituita di fondamento anche l'ultima « rivelazione » turca di cui si qui giunta oggi notizia, cioè che la Bulgaria abbia ordinato ad una fabbrica di Parigi 100 mila cartucce e una grande quantità di polvere senza fumo da essere consegnata fra breve.

Anche la Serbia smentisce ufficialmente che a Vranja siano state fabbricate bombe di dinamite. Anzi il comunicato pubblicato a Belgrado aggiunge che questa notizia hanno lo scopo di togliere l'attenzione dell'Europa dagli atti della Turchia e che il Governo serbo rimane fedele al suo principio di non far nulla che possa compromettere l'inconsciente applicazione delle riforme.

Le buone relazioni italo-etiopiche.

Menelik in Europa?

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10,20:

Il *Matin* ha da Marsiglia che Ping, Ing, interrogato, dichiarò che le relazioni italo-etiopiche sono ottime e che il Negus fa il poss

SPORT

Il significato dell'Esposizione d'automobili di Torino.

L'Esposizione internazionale di automobili, che si terrà a Torino dal 6 al 21 febbraio, ha un'importanza per la nostra città e pel nostro paese, che merita di essere rilevata. Torino è infatti la prima città d'Italia che tenta queste mostre internazionali, che hanno lo scopo di riunire al principio di ogni stagione tutti i migliori prodotti che le varie industrie hanno saputo costruire, o, mettendoli a confronto, permette un giusto esame al compratore, e quindi una scelta più facile e più illuminata.

Queste Mostre si tengono già da varii anni con crescente successo a Parigi, Londra, New York, Bruxelles, Lipsia e Vienna, e per l'Italia è toccato a Torino l'onore di prendere questa iniziativa e vederla coronata da tale successo che ormai ne è sicura la ripetizione negli anni successivi. E' facile considerare quale importanza economica abbia per la nostra città il buon esito di questo esperimento, considerando che, superando ogni aspettativa, ben 72 espositori hanno risposto all'appello del Comitato, e fra questi 31 sono esteri e 40 nazionali, e che fra gli esteri vi sono le più rinomate fabbriche della Francia, Stati Uniti, Germania, Belgio, Svizzera e Austria, tanto che il valore delle merci esposte supererà certamente il milione.

Più che un avvenimento sportivo è quindi una festa industriale che si prepara, e la sua importanza giustifica la viva aspettativa con cui è attesa l'apertura di questa Mostra.

L'inaugurazione, sono fu annunciato, avrà luogo sabato, 6, alle ore 11, coll'intervento dei rappresentanti del Governo e di tutte le Autorità cittadine.

Presenzieranno la cerimonia la principessa Letizia, la duchessa Isabella e il principe Tommaso, che rappresenterà il Re.

IPPICA.

Le Riunioni della Società Torinese per le corse dei cavalli.

Come abbiamo altra volta accennato, la Società Torinese per le corse dei cavalli ha indetto per quest'anno due riunioni di corse. La prima comprenderà due giornate ed avrà luogo nei giorni 5 e 7 dell'aprile p. v., e reinizierà colle avviatesi gare del Reid Ippico Milano-Torino. In questa riunione, che comprenderà corse *gentlemen* e ad ostacoli, si disputeranno quattro corse per giornata; di esse verrà a giorni pubblicata il programma.

La seconda riunione avrà luogo, come al solito, nei primi giorni di giugno (2, 5 e 7) e comprenderà il solito programma.

Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni per i due grandi premi di questa riunione.

Per il Premio Principe Amedeo (L. 20,000, m. 2000), che si disputerà il 5 giugno, furono inscritti 35 puledri, di cui due appartenenti alle Scuderie estere: Sir Avrean: *Brighlador*; Sig. Tesio: *Indiana, Ferrochin*; Razza Velia: *Gigina, Tempesta*; E. F. Boccomi: *La Veine, Guidra*; Principe Delia: *Pilteur, Dejeuf*; Razza Caselina: *The Oak*; Sir Harbert: *Arsenic, Ambarra, Mirko*; Razza Gerbido: *Alcalina, Klitetzec, Eurcka*; Don Chicolotto: *Frumi*; Conte Da Bollia: *Capobianchi*; Sig. Ferrati: *Adiari*; Duca dell'Arenella: *Serenade*; Sig. Simo: *Mousquetaire, Grande Maitresse*; Jh. Rock: *Faunaine*; Sir Rholand: *Sher, Wolhaya Kirindi, Cellmentana, Celia, Marzia, Quirina, Viminale, Merang*; Scuderia Napoletana: *Dear Jane, Lord Kitchener*; Conte Clermont-Tonnerre: *D'Aretin*; Mr. Margbiteman: *Decimètre*.

Nel Premio Piemonte (L. 6000, m. 2400), da disputarsi il 10 giugno, figurano le seguenti Scuderie:

Sir Avrean: Brighlador, Almonte; Sig. Tesio: *Indiana, Ferrochin*; Razza Velia: *Gigina, Tempesta*; E. F. Boccomi: *Guidra, La Veine*; Principe Delia: *Rotadendron, Dejeuf*; Scuderia Treimont: *Guriat, Peveril*; Razza Caselina: *Miss Dolly*; Sir Harbert: *Arsenic, Mirko*; Razza Gerbido: *Alcalina, Klitetzec, Nic Borgne, Orienz, Le Rame Sevère*; Don Chicolotto: *Frumi, Asturia*; Pelle Ecuria: *Foscarina*; Conte Da Bollia: *Wisbaam, Capobianchi*; Alfredo Ferrati: *Adiari*; Duca dell'Arenella: *Serenade*; Ricardo Sicca: *Mousquetaire, Grande Maitresse*; G. Rock: *Faunaine*; Sir Rholand: *Salvati, Sher, Kirindi, Cellmentana, Celia, Marzia, Quirina, Viminale, Merang*; Scuderia Napoletana: *Lord Kitchener*; Duca F. Cito: *Dear Jane*.

CICLISMO.

Corse in Australia.

Ci telegrafano da Melbourne, 2, ore 12:

La Commissione ha rifiutato il permesso di correre a Max Farland, squalificato giorni sono pel noto incidente con Taylor.

Le corse di ieri hanno dato questo risultato:

Un miglio (match): 1.o Lawson; 2.o Taylor M.; 3.o Mac Farland. — *Tre miglia*: 1.o Lawson; 2.o M. Taylor; 3.o Schepp. — *Cinque miglia*: 1.o M. Taylor; 2.o Mac Farland; 3.o Lawson. — *Dieci miglia*: 1.o M. Taylor; 2.o Lawson; 3.o Mac Farland.

« Match » franco-italiano.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 2, ore 14:

Alla presenza di un pubblico numeroso ebbe luogo il *match* italo-francese, che diede questo risultato:

1.o Eros; 2.o Parodi; 3.o Mathieu; 4.o Colonna.

I due italiani furono applauditissimi.

Seguì una corsa su 20 Km., con allenatori, che diede il seguente esito: 1.o Dreyus; 2.o Bas; 3.o Lavent.

Il « Leone russo » contro il « Turco terribile ».

Un «match» brutale a Londra.

Ci scrivono da Londra, 1:

Una folla enorme, valutata ad 9000 persone, aveva invaso sabato sera l'Olimpia, che è uno dei più vasti anfiteatri di Londra, e può contenere fino a 10,000 spettatori. Alle 21 doveva aver luogo il *match* di lotta fra Hackenschmidt, campione russo, e Madrali, detto « il Turco terribile ».

Il premio pel vincitore era stabilito in 1700 sterlino (32,800 lire).

Tutti i giornali danno ampi particolari di questo *match*, che non durò, del resto, che un attimo.

« Era una scena — scrive entusiasmando il *Daily Express*, descrivendo l'enorme pubblico assiepato intorno ai due lottatori, — era una scena strana e suggestiva, che ricordava l'antica Roma, degna della gioia dei suoi più bei giorni di gladiatori e di arene. Certo, nella luce elettrica diffusa in ogni parte, nell'arredamento della sala, negli abiti degli spettatori, non c'era nulla che ricordasse il Colosseo, ma era nelle migliaia di volti pallidi di emozione ed ansiosi nell'attesa della lotta, negli occhi brillanti che seguivano le vicende della tenzone ed il principalmente risiedeva la somiglianza.

« Quando i due lottatori, poco prima delle 21, scesero nell'arena e si trovarono di fronte, sorse nell'assemblea un mormorio immenso, come da un colossale alveare.

« I due campioni presentavano fra loro un curioso contrasto.. Ahmed Madrali, un giovane appena ventiseienne, alto, esile, si dimostrava impassibile, e sembrava piuttosto uno degli spettatori che una degli attori dello spettacolo. Hackenschmidt, detto « il Leone russo », piccolo, tarchiato, si dimostrava irrequietissimo.

« La lotta si svolse fulminea. Hackenschmidt afferrò tosto Madrali, e lo gettò a terra con tal violenza che il terribile turco ebbe il pugno spezzato, e si trovò ridotto nell'impossibilità di continuare il combattimento. L'assalto era durato un trentina appena di secondi.

« Il pubblico che, nella speranza di uno spettacolo lungo e ricco di maggiori episodi, aveva pagato i posti da cinque lire a venticinque, dimostrò il suo malcontento con clamorose proteste. Però con spinse il suo malumore fino a richiedere agli sportelli del teatro il rimborso del biglietto. »

Un grave fatto di sangue a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 10,22:

Un gravissimo fatto avvenne nel popoloso rione di Cavour. L'orefice Boccia attaccò briga col tassista Pisanti, perchè questi insistevа nel corteggiare sua sorella. Dopo uno scambio di parole, il Boccia tirò un colpo di rivoltella che però andò a vuoto.

Più tardi il Pisanti, mentre era in compagnia di tale Di Domenico, si incontrò in tal Varriale, cognato del Boccia, ed i due attaccarono allora briga fra loro. Il Varriale esplose due colpi di pistola che andarono a vuoto. Il Pisanti ed il Di Domenico in seguito a ciò si lanciarono addosso al Varriale e lo ferirono gravemente. Il ferito versa in gravissime condizioni.

REATI E PENE

La retata di giocatori al Caffè Bergia.

(Pretura Urbana di Torino — 2 febbraio).

La notte del 16 gennaio scorso il commissario di P. S. avv. Tabusso, dopo un appostamento di qualche ora, riusciva a penetrare inosservato nel *Caffè Bergia*, e, accostatosi ai tavoli da giuoco nelle sale dei mezzanini, sorprendeva in flagrante contravvenzione quattordici giocatori, in gran parte studenti d'ingegneria, intenti in quell'animata partita a *bestia*. Il funzionario sequestrò pochi denari ch'erano sul tavolo ed anche quello ch'era nelle tasche degli studenti, che perquisì; e la merce fu copiosa, poichè quelli, in gran parte d'altre provincie, erano tornati da poco dai natii paesi assai bene rimpannucciati.

Uno dei giocatori, a quanto pare, rimase a svignazzarsela, per quanto l'avv. Tabusso perdista nel credere che nessuno gli sia potuto sgattaiolare di tra le mani.

La verità è che quattordici giocatori non potevano prendere parte alla partita a *bestia* divisi in due tavoli da giuoco; ed allora, evidentemente, nella furia dell'acchiappa-acchiappa del momento, qualcuno di troppo era stato preso in trappola. E poichè risultò che uno dei giocatori, come dicemmo, era riuscito a prendere il largo inosservato, il pretore dovette riconoscere che tra degli imputati erano di troppo, e li mandò assolti.

Messa la discussione, poi, se la *bestia* sia o non sia giuoco d'azzardo, conformemente alla classifica che ad essi dà la legge e la Polizia stessa, e non risolta soltanto nel novero dei giuochi consentiti proibiti..... e perciò assai popolari e giocati con molta disinvoltura in tutti gli esercizi di Torino.

Testimoni onorabilissimi, come il commendatore Denis, l'avv. Mattirolo, il prof. ing. Porta, il dott. Cappa, il comm. Mo, il nav. Bianchi ed altri vennero a designare come signora assai dabbene la padrona del caffè, solo cura di mantenere sempre elevato l'ambiente del suo esercizio, e che non riconobbero mai, come sciente, che giuochi malvisti alla legge in esso si tenessero ed in ore nite della notte.

Si critica le sale molto sfarzosamente della Questura, che, mentre fa le retate dei pesciolini, lascia indisturbati i..... balenottieri, e magari in larghi assai vistosi a quello dove si gettarono le reti. Si lodò la lealtà del commissario avvocato Tabusso, il quale all'udienza corresse alcune inesattezze del suo verbale, spiegabili per la fretta e la precipitazione..... notturna della compilazione. Si attestò che la vedova Bergia, proprietaria del caffè, quella sera era in..... orario, perchè la contravvenzione fu spiccata prima della mezzanotte e non nelle prime ore del giorno.

Ma il pretore, pur facendo buon viso a parecchie ragioni difensionali, ritenne la *bestia* giuoco d'azzardo, e colpevole la vedova Bergia d'averla lasciata giocare, e gli altri imputati di averla giocata; e mentre condannava la prima a 25 giorni d'arresto, condannava gli altri a cento lire d'ammenda, meno uno, a cui fu rincarata la dose fino ad un massimo di trecento lire.

La signora Bergia, alla lettura della sentenza, scoppiò in pianto dirotto. Essa appellò subito.

Pretore: Polo; P. M.: Croce; Difesa: avvocato C. F. Roggieri, Pick ed Apostolo.

Cini.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1133

Il vincitore del primo premio della *STAMPA*.

Il nostro corrispondente da Alba, a cui venne subito dalla nostra Amministrazione partecipato l'esito dell'estrazione del primo premio, con preghiera di darne partecipazione al signor Robba, ci scrive in data del 2:

« Stamane, alle ore 8, mi recai all'esercizio del Robba Orenta; trovai la di lui moglie, la quale mi disse che il marito era partito alla volta di Torino col primo treno di stamane, essendo venuto a conoscenza della vincita fin da ieri sera a mezzo di un signore, del quale non mi si potè indicare il nome, venuto appositamente in Alba per trattare l'acquisto dell'automobile.

« Alla trattoria del Robba si affollano gli amici, gli avventori ed i conoscenti; la moglie del Robba, una giovane bionda e bellocia, non sa nascondere la propria emozione e non tralascia dal dire: « Si vede che hanno fatto le cose coscienziosamente ». E rispondendo alle più svariate domande finisce col concludere: « Purchè quei signori non si siano sbagliati! »

« Pel Robba la vincita rappresenta davvero la sua fortuna, poichè egli esercisce una piccola trattoria, e dove alla parsimonia non ed al buon accordo colla moglie se il poco reddito che ritrae è sufficiente pel mantenimento dei suoi tre bambini.

« In Alba l'impressione generale è stata ottima. »

***

Il signor Robba si è infatti presentato ieri alla nostra Amministrazione, ma si è riservato di dirci oggi se ritirerà l'automobile, per la cui vendita è già in trattative con un signore, oppure se ritirerà le 4000 lire che teniamo a sua disposizione.

La prova generale della « Strega » di V. Sardou. — Stasera al teatro Alfieri non vi sarà spettacolo. Si farà invece la prova generale con scenari, costumi e musica della *Strega*. La prima rappresentazione per il pubblico del nuovo dramma di Sardou rimane quindi fissata per domani sera, giovedì.

Partiranno stasera per la capitale i senatori Pinelli e Chiesa ed i deputati Nofri, Di Bagnasco e Perinetti Francesco, giunti da Aosta.

Per la regolarizzazione del mezzogiorno A questo proposito il prof. Giovanni Bacardi ci scrive:

« Ho fatto collocare sotto i portici del Palazzo Madama un orologio con gran quadrante, collegato elettricamente col regolatore del nostro Osservatorio, il quale servirà a dare al pubblico torinese l'ora esatta in qualunque istante del giorno, senza obbligarlo a guardare il segnale ottico della palla del mezzodì. L'orologio elettrico dà l'ora esatta fino al minuto secondo ogni volta che manca l'indice più lungo; il che ha luogo in ogni minuto prima tonda. Questa sembrami è più che sufficiente pel pubblico.

« Inoltre darò in un quadro le notizie meteorologiche comunicatemi ogni giorno dall'Ufficio Centrale di Roma, con la previsione del tempo pel giorno seguente.

« Mi riserbo di comunicare altra volta diverse utili innovazioni fatte in Osservatorio, di cui alcune in vantaggio della città. »

Ucciso dal freddo e dagli stenti! — Verso le ore 7 di ieri mattina, in una misera soffitta della casa N. 7 di via Arrigi venne trovato cadavere certo Garnesone Benedetto, d'anni 75, mendicante. Il cadavere venne visitato da un medico municipale, il quale giudicò che il povero vecchio era morto di freddo e di stenti!

E' veramente straziante l'immagine di una creatura umana che finisce la sua misera esistenza sola, in una soffitta, senza alcun conforto nè fisico nè morale! Infelicissimo.

Incidente tranviario. — Ieri mattina, in piazza Emanuele Filiberto, in causa di un falso scambio, una carrozza tranviaria della Società Belga-Torinese urtò violentemente contro un'altra carrozza della stessa Società. Due passeggeri, i signori Donatori Vittorio e Micelli Carlo, riportarono lievi contusioni. I due veicoli, in causa dei guasti, dovettero essere ritirati nelle rimesse.

STATO CIVILE DI TORINO

2 febbraio 1904.

NASCITE: 25, cioè maschi 8, femmine 14.

MATRIMONI: Dalmasso Giovanni con Musso Maria — Leonini Zurigo con Biagi Antonietta — Musso Piero con Canova Domenico — Provana di Collegno conte Luigi con Maria Lojovica nobile dei marchesi Serazzani del Cairo.

MORTI: Rubatto Luigi, di anni 60, di Mezzenile, pensionato ferroviario, via Pastrengo, 19.

Del Vico Paolina (ved.) nata Ciappi, id. 71, di Empoli, casalinga, via dei Fiori, 31.

Grigliatti Lucia, id. 17, di Valperga, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 66.

Cogna Maria (ved.) n. Coia, id. 76, di Volpiano, al-garsia, via Quastalla, 3.

Maretti Ferdinando, id. 37, di Sciolze, olanista, via Barcelli, 37.

Rochi Attilio, id. 35, di Parma, parrucchiere, via Roma, 61.

Berra Giuseppe n. Selina, id. 47, di Torino, casalinga, via Aosta, 20.

Della Rocca Marco, id. 85, di Torino, pertinaio, via Cottolengo, 22.

Garna Enrico, id. 20, di Tivoli, studente, via Madama Cristina, 20.

Travaglio Margherita n. Chiarle, id. 64, di Roddi, casalinga, via Parini, 8.

Garnerone Benedetto, id. 75, di Torino, ingatore di libri, via Artisti, 1.

Formica Teresa (ved.) n. Barberis, id. 56, di San Damiano d'Asti, casalinga.

Benedetto Paola n. Carmilla, id. 50, di Niella Tanaro.

Boccino Andrea, id. 5, di Torino, scolaro.

Sciorelli Felice, id. 62, di Degliani, pensionato ferrov.

Rosina Vincenzina, id. 2, di Torino, scolara.

Bellino Clemente, id. 35, di Lanzaro, agente daziario.

Più 8 minori di anni sei.

Totale cerimoniato 23, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Un lutto doloroso colpisce oggi la famiglia del nostro giornale. La signorina CASIMIRA DALBESIO, da parecchi anni addetta all'Amministrazione della *Stampa*, dopo una breve malattia, fatalmente soccombeva. Noi ricordiamo la sua figura buona, il suo umore sempre gaio, la sua volontà sempre sopita, e sentiamo un cuore stringimento al cuore nel pensare che fra noi non la vedremo mai più! Era per tutti un'amica, ed in tutti la sua perdita lascia un vuoto doloroso, un infinito rammarico!

Il fratello della povera nostra compagna, che è rimasto a piangerla, sappia così quanta parte prendiamo al suo dolore e quanto sono vive, quanto sono sentite le condoglianze che inviamo a lui ed alla famiglia.

ULTIME NOTIZIE

In Estremo Oriente si torna a ritenere inevitabile la guerra.

Questione di ore — Sintomi gravissimi — Come la Russia incomincerebbe le operazioni militari.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Londra, 2, ore 8,15.

Il *Times* ha da Pechino:

« Il principio della cattività non sarebbe ormai che una questione di ore. Una volta che i due nuovi incrociatori giapponesi *Kasuga* e *Nishin* avranno lasciato Singapore, potranno dirigersi verso le acque giapponesi senza timore di vedersi sbarrato la strada. Dopo la loro partenza ogni ritardo sarà vantaggioso per la Russia, la cui attività cresciuta mostra il pericolo imminente. Giudicando dalle condizioni attuali non sembra che vi sia luogo a scambio di nuovi dispacci. La Nota russa in risposta al telegramma giapponese del 13 gennaio dovrebbe pervenire domani all'ammiraglio Alexieff. Si sa che essa è poco favorevole e che respingo definitivamente le tesi giapponese, secondo la quale la Russia deve prendere impegno di riconoscere la sovranità cinese nella Manciuria.

« Il Giappone non sopraebbe accettare tale risposta; esso non modificò il minimum irriducibile delle proprie domande, e sostiene che per avere piena soddisfazione bisognerebbe che la Russia ritirasse dalla Manciuria tutte le sue truppe, non lasciando altro che quelle necessarie per proteggere la ferrovia e la frontiera. Gli è appunto questo provvedimento che la Russia non è decisa a prendere; e tale è l'opinione generale nei circoli meglio informati. »

Il *Times* ha poi da Tokio: « Si dà a Tokio la seguente versione dei negoziati fra Giappone e Russia. Il Giappone propone anzitutto che la Russia ristabilisce l'amministrazione cinese e riconosca la sovranità cinese in Manciuria, come pure l'eguaglianza dei diritti commerciali di tutte le Potenze in questa provincia ed infine l'influenza politica giapponese in tutto quel territorio.

« La risposta russa riconosce i privilegi acquistati in virtù di trattati dalle Potenze in Manciuria e l'influenza giapponese in Corea al sud del 39.o parallelo di latitudine.

« Il Giappone non potera accettare tali condizioni ed il barone di Rosen risponderà che il Consiglio di Stato si occuperebbe della questione a Pietroburgo il 28 gennaio. Si attende quindi ormai la decisione della Russia. »

Una nota ai giornali dice: « Si dichiara che la Legazione del Giappone non ha ricevuto fino a iersera alcun telegramma dall'Estremo Oriente e nulla sapere circa la Nota russa che è attesa e si crede non tarderà ad essere spedita. Alla Legazione del Giappone non si sa nulla circa la voci secondo cui il Governo giapponese avrebbe chiesto alla Russia di affrettare la sua risposta.

Il *Morning Post* ha da Chefoo che gli inglesi continuano i preparativi per lo sgombero di Wei-Hai-Wei. Corre voce, ma non è confermata, che delle navi estere sono ritenute a Port Arthur sotto il pretesto di quarantena.

Un altro giornale ha da Victoria (Columbia inglese), che il vapore inglese *Empress of China* è giunto proveniente dal Giappone. Sbarcò 4 milioni di yens, che si crede siano destinati all'acquisto di materiale da guerra per il Governo giapponese.

Da Tokio giunge la notizia che i rinforzi di truppe che sono inviati in Manciuria aumentano la tensione. Se la risposta della Russia non fosse soddisfacente, gli avvenimenti si precipiterebbero rapidamente. Tuttavia il Giappone non agirebbe probabilmente avanti aver presentato un *ultimatum*.

Il *Daily Telegraph* dice che la Nota della Russia al Giappone è redatta in termini cortesi. Essa contiene le proposte accettate all'unanimità nel Consiglio supremo di giovedì e comunicate simultaneamente ad Alexieff e a Tokio. Questo giornale crede sapere che la risposta della Russia non fa alcuna menzione della Manciuria, le vedute della Russia al riguardo essendo abbastanza conosciute.

Parigi, 2, ore 8.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo:

« Mai, secondo l'opinione generale, la situazione è stata tanto grave quanto ora. L'avviso di un personaggio ufficiale altolocato si è che i giapponesi sembrano convinti essere più vantaggioso per essi il combattere ora che più tardi. Le speranze di pace sono svanite quando si appreso il richiamo dalle provincie dell'est delle truppe di riserva e l'invio affrettato di rinforzi a Vladivostock e a Port Arthur.

« Se una prova di più fosse necessaria, essa verrebbe da Port Arthur sotto forma di un telegramma pubblicato dai giornali di qui e nel quale si annunzia che i trasporti di truppe si fanno verso il fiume Yalu.

« Come punto finale vennero le notizie della mobilitazione delle riserve navali giapponesi.

« I valori di Borsa russi hanno subito immediatamente un ribasso di mezzo punto. »

Un altro telegramma dalla stessa fonte all'*Herald*, dice: « Persone che conoscono bene i retroscena politici dicono oggi che la questione della partenza delle navi russe dal Mar Nero è stata nuovamente discussa con molto vigore e che il Sultano è stato costretto ad accordare il proprio consenso. Mi è impossibile confermare questo viaggio, ma la presenza dell'ammiraglio Cyzdioff può dare una certa consistenza a tale notizia.

« Ho pure inteso dire che provvedimenti serii sono stati presi dalla Russia per assicurarsi un nuovo prestito, benchè la cosa possa parere difficile in un momento in cui i fondi sono in ribasso.

« Inoltre sarebbe stato convenuto che la guerra avrebbe principio con un movimento eccellente anteriormente combinato dall'ammiraglio Alexieff, e che darebbe subito alla Russia una posizione strategica vantaggiosissima. »

Il Journal ha ricevuto un dispaccio da Port Arthur, 31 gennaio, ritardato dalla censura, in cui dice che nella notte dal 30 al 31 venne improvvisamente un ordine di mobilitazione della Flotta squadra dell'Estremo Oriente. Fin dalle prime ore del mattino quasi tutte le navi erano pronte a partire. Lo stesso ordine di mobilitazione è stato inviato a Vladivostock. I preparativi coincidono con certi movimenti di truppe fra Port Arthur, Moukden e Kharbine.

Un altro dispaccio del Journal da Port Arthur, 2 febbraio, dice che i preparativi della squadra sono terminati. Tutte le navi sono all'entrata della rada.

Pietroburgo, 2, ore 6.

L'effettivo dell'esercito russo chiamato ad operare eventualmente in Estremo Oriente, comprendendovi le truppe già sul luogo e quelle in marcia, raggiunge i 300,000 uomini. Inoltre la Transiberiana può trasportare 110,000 uomini in un mese. Le operazioni militari comincerebbero coll'occupazione della Corea. Nei circoli governativi si esprime il parere che in caso di intervento ostile dell'Inghilterra, la Russia potrebbe fare una dimostrazione militare contro l'India per il Pamir, ove una divisione sarebbe inviata a questo scopo.

L'informazione, secondo cui il servizio delle merci sarebbe stato provvisoriamente interrotto sulla ferrovia Transiberiana per lasciare libero il trasporto delle truppe e del materiale di guerra, è assolutamente destituita di fondamento. Si afferma da buona fonte che il traffico continua conformemente ai regolamenti. In questo momento nessun trasporto militare viene effettuato che necessiti una modificazione di servizio.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 9:

Si è riunita ieri sera alla Camera del lavoro la Commissione centrale *contro il rincaro delle pigioni*. Dopo una discussione sulle linee generali dell'agitazione, si è deciso di convocare per sabato, 6 corrente, alla Camera del lavoro, tutti i presidenti di Associazioni e Leghe cittadine per l'organizzazione d'un Comizio generale già deliberato.

L'importanza della sessione parlamentare in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 7,15:

Tutti i giornali sono concordi nel riconoscere che la sessione parlamentare che si è aperta ieri sarà certamente una tra le più importanti della storia politica dell'Inghilterra; nondimeno manifestano qualche delusione circa al principio della discussione sulla politica del Governo. L'assenza di Balfour ha ristretto l'importanza della discussione. Austin Chamberlain non è stato all'altezza del suo compito come oratore ministeriale alla Camera dei comuni. La sua risposta al discorso molto energico di sir Campbell Bannermann è stata piuttosto debole. Gli organi ministeriali non nascondono che un sentimento pessimista ha preso sullo spirito dei conservatori.

Lo *Standard* confessa francamente che questo pessimismo è accentuatissimo e che al contrario i membri dell'opposizione parevano assai lieti.

Chamberlain apparirà stanco e malaticcio. Si annuncia che la sua risoluzione di prendere un po' di riposo è stata dettata categoricamente dai medici.

Winston-Churchill dichiarò ieri che se Balfour avesse preso nettamente partito contro Chamberlain, vi sarebbero 200 deputati ministeriali che voterebbero contro il Governo. I fogli ministeriali dichiarano naturalmente che questa cifra è esagerata; è certo, non di meno, che vi sarebbero 50 o 60 defezioni, il che unitamente agli irlandesi basterebbe per rovesciare il Ministero.

Loubet cede a Combes sulla questione dei vescovi protestatari.

L'abate Loisy sarebbe espulso dalla Chiesa.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 10,25:

Il *Gil Blas* pretende che nel penultimo Consiglio dei ministri Loubet rifiutò di autorizzare le misure che Combes proponeva contro i vescovi protestatari, dicendo che era lui solo giudice delle misure da prendersi circa una lettera invistagli personalmente. Nel Consiglio di ieri Combes ritornò sopra questa questione, dicendo che la lettera riguardava segratutto il Governo e il capo del Ministero, e aggiunse che non rinuncerebbe alla linea del Gabinetto se la minaccia energica richiesta dalla situazione non fosse presa. Loubet avrebbe ceduto dinanzi a questa minaccia.

Secondo il *Gil Blas*, l'abate Loisy non sarebbe affatto disposto a fare l'intera sottomissione che si esigeva da lui e si tratterebbe di escluderlo, fra breve, dalla Chiesa cattolica.

Il fidanzamento del Conte di Torino non è vero.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 7:

Il *Matin* riceve dal suo corrispondente di Bruxelles: « Il Duca d'Aosta essendosi recato a far visita a re Leopoldo, alcuni giornali ne trassero la conseguenza che la notizia del matrimonio del Conte di Torino colla principessa Clementina fosse vera. Vidi stamane il segretario del principe Vittorio Napoleone, del quale il Duca d'Aosta è ospite; egli mi ha dichiarato che ogni qualvolta il Duca d'Aosta si reca nel Belgio, dove possiede numerose proprietà, visita re Leopoldo; e che la voce del fidanzamento del Conte di Torino con la principessa Clementina è inesistente ».

I socialisti domandano la grazia dell'operaio italiano Spano.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 11,15:

La *Petite République* ha un articolo di R'chard, in cui domanda la grazia dell'operaio Spano. Dice che una forte e seria agitazione è certa in favore di questo giovane operaio italiano laborioso, attivo, onesto, che ha sofferto in un momento di terribile ira, in seguito alle persecuzioni del caporastro Macé.

Richard dice che gli operai debbono fare una petizione sottoscritta da tutti e presentarla a Loubet; non dubita che il buon cuore del Presidente concederà la grazia.

Il trionfo della rivolta nell'Uruguay.

Buenos Ayres, 2 *(Stefani)*. — Il generale Garavis alla testa di 5000 uomini ha battuto le truppe del Governo presso Montevideo.

La guerra di guerriglia si propaga dappertutto. Le fattorie vengono saccheggiate: si rubano i cavalli e il bestiame. Gli affari sono completamente paralizzati.

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 10,45:

Il *Times* ha da Montevideo che le truppe del Governo hanno subito delle gravi perdite nel dipartimento di Florida. La divisione del generale Muniz, forte di 1000 uomini, è stata completamente battuta. Il generale si era impegnato nella lotta senza attendere dei rinforzi. Lo perdite sono considerevoli. La milizia è ricentrata in Montevideo in uno stato compassionevole.

L'eredità di Bebel.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8:

Bebel ricevette i 100 mila franchi che gli erano stati legati dal tenente Kollmann, e li ha immediatamente versati alla cassa centrale di propaganda del partito socialista tedesco.

Un investimento nel porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 8,35:

Le due barcacce a vapore *Padre Santo* e *Niella Felice*, mentre rimorchiavano un brigantino a palo, all'altezza del porto si inverarono. La barcaccia *Padre Santo* affondò. Non vi è però nessuna vittima.

Il *Biondin* ricomparso.

Ci scrivono da Novara, 2:

E' nuovamente da qualche tempo segnalata la presenza del famigerato brigante *Biondin*. Egli, secondo rapporti all'Autorità, sarebbe stato segnalato a Fontanetto d'Agogna e più tardi a Garbagna Novarese.

L'Autorità sta alle vedette, non essendo improbabile che realmente il mariuolo si rechi da questi posti, dove trova favori e protezioni dall'ignoranza contadina.

Un'audace rapina nel Canavese.

Ci scrivono da Ivrea, 2:

L'altra notte l'alunno di cancelleria Pozzo Arturo, abitante a Castellamonte, ritornava verso l'una, percorrendo la strada Cuorgnè-Castellamonte. Ad un tratto venne aggredito da due individui, che lo derubarono dell'orologio e del portafogli contenente lire dieci. Sono indiziati autori dell'audace rapina due abitanti del luogo.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 2 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 732,9; ore 15: 736,2; ore 21: 736,0.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto nevo; ore 21: coperto piovoso.

Acqua caduta millimetri 16,2.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:

Minima + 0,9 Massima + 2,2

(Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 3,6

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 0,9

A gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 47; tramonta alle ore 17, minuti 29.

Stazione Termometrica Torinese (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 2 + 3,8

Temperatura minima della notte dal 2 al 3 + 0,3

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 3 febbraio.

Rendita corso legale 102 57 1/2.

CAMBI	a vista		a vista
Francia 3	denaro 100 22 1/2	lettera 100 32 1/2	
Svizzera 4 1/2	» 99 82 1/2	» 99 92 1/2	
Germania 4	» 123 02 1/2	» 123 12 1/2	
Londra 4	» 25 26	» 25 35	

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 87 1/2.
Rendita 4 0/0 f.c. 102 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 101 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cred. it.	820 —	— —
B. d'Italia	1:05 50	1107 50	Ferr. Mer.	720 —	— —
»	1105 —	— —	Ferr. Med.	478 —	478 50
B. Comm.	785 50	786 —	Rubattino	492 —	491 50
»	784 50	— —	Cart. Mar.	545 —	546 —
B. Sconto	167 —	167 50	Diatto	202 —	— —
»	169 —	— —	Rubiolo	356 —	— —

CRONACA DELLA BORSA. — *2 febbraio.*

Le cose non sono mutate, e le riunioni di Borsa si rassomigliano in modo deplorabile, sono, per troppo, le nostre economie involontariamente annoiate ed affrante.

Questa materia, sempre mancanti di notizie risolventi, cullati dalla solita situazione d'incertezza e di preoccupazioni che da lungo tempo ci intontisce e disturba, sulle orme di Milano, ne abbiamo ripassati i corsi con transazioni limitatissime e con qualche oscillazione qua e là di qualche mezza lira.

Giunti i prezzi di Genova, quasi identici ai nostri, si rinforzò di nuova la Canali di 80 cent. e il Rubattino si calmò di altrettanto.

Il mobile non cambia indirizzo; e, contro il desiderio e l'interesse del Paese, solo ancora di pochi 2 cent e 1/2 a 160 275.

BORSINO — *3 febbraio* — Ore 10.

Sempre in difetto di quelle notizie che devono decidere sull'indirizzo dei mercati, ci abbandoniamo alle disposizioni d'animo del momento ed alla tendenza delle altre piazze, spiritati da incertezze e speranze, or tristi, or lieti, ammorti ed irritati.

Oggi, cascando alquanto fiacchi i prezzi della consolle d'Italia, al Borsino deprimemmo la nostra quota assai sensibilmente, nè la migliorava la chiusura di Parigi. *Forma*, succedevi debole il solo Italiano, a 102 45 o 102 40, e probabilmente per effetto d'abbandono, come di frequenti accade da parecchie.

Il cambio, comunque più teso, sconcerta e turba la serenità più o meno sincera dei mercati finanziari.

Rendita Italiana 5 0/0 102 67 1/2.
» 3 1/2 0/0 101 75.
Azioni Banca d'Italia 1134, 1134 1/2.
» Meridionali 723.
» Mediterranee 474 1/2.
» Banca Commerciale 785, 786 1/2.
» Credito Italiano 618 1/2.
» Rubattino 488 1/2, 490.

Corsi di chiusura della Borsa italiana. 2 febbraio 1904.

Valori	Fine	Mitano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 prec.	102 55	102 55	102 45	102 55
» f.c.	102 75	102 77	102 70	102 80
3 1/2 0/0 p.c.	101 65	— —	— —	101 65
» f.c.	101 75	101 80	101 80	101 80
40 Roma 4%	1132 —	1136 50	1134 —	1130 —
» Banca Comm.	786 —	786 —	787 —	— —
» Credito Ital.	622 —	620 50	620 —	— —
» Meridionali	720 —	720 —	720 50	720 —
» Mediterranee	— —	476 50	476 —	476 50
» Rubattino	— —	491 —	490 —	491 —
» Terni	— —	1505 —	1505 —	— —
» Elba	— —	— —	415 —	— —
» Savona	— —	— —	510 —	— —
»

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(45)

I fidanzati della vendetta

DI

PAOLO DE CARROS

— Sì, mi ricordo; e io vi dirò, mio caro Francesco, tutto ciò che sapevo a quel riguardo: che, effettivamente, mio suocero era stato accusato di un delitto, di un assassinio, ma che quell'accusa non bastava su nessuna prova, e che egli era stato assolto, all'unanimità. Aggiunsi che se mio suocero aveva cambiato nome non lo aveva fatto per sfuggire alla Polizia, come v'avevano detto, ma unicamente per.....

Francesco lo interruppe dicendo:

— Non m'è mai venuto in mente di sospettare della vostra buona fede, mio caro signor Desforges; ho creduto e credo che m'avrete detto tutto ciò che sapevate..... Ma voi non sapevate, disgraziatamente, la verità.

— Ciò significa che mio suocero è realmente.....

— Sì; realmente colpevole — disse Francesco. — Non c'è da nessun dubbio, perchè tengo la confessione da lui stesso!

— Ah! — esclamò Filippo, — lo presentivo! Quando Gastone mi disse che suo padre pronunciava, nel delirio, delle frasi che lo terrificavano, ebbi paura di comprendere... Era ciò!

— Era ciò! — ripetè Francesco. — Il rimorso, che lo perseguitava, gli faceva, a suo malgrado, confessare il suo misfatto.

— Mio Dio! mio Dio! abbiate pietà di noi — esclamò Germana singhiozzando.

La signorina Simonet, smarrita, come ipnotizzata dal terrore e dal ricordo delle lotte passate, balbettò:

— Giuseppe Herbelot aveva dunque ragione, per una volta..... quel mostro!.....

— Chi è Giuseppe Herbelot? — domandò Francesco.

— L'uomo che fu complice della contessa di Rougeval, — mormorò Filippo, — l'istigatore dell'accusa lanciata da quella disgraziata contro suo marito.

— L'accusa era giusta, — disse Francesco, — ma, ad ogni modo, la parte che fece quell'uomo è odiosa.

E rivolgendosi a Germana, sempre singhiozzante:

— Mia povera Germana, — riprese, — vi ne supplico, calmatevi..... Lo confesso, la colpa è mia..... avrei potuto evitarvi questa prova troppo crudele..... Ma mi dimenticherete..... perdonerete..... Il tempo ci farà dimenticare questo dolore.

— No! no! lasciatemi! — esclamò la fanciulla, alzandosi bruscamente e ritraendo le mani che il suo fidanzato le aveva prese.

Poi, saltando ad un tratto ad un'altra impressione:

— Un delitto! un delitto! — soggiunse — è presto detto..... Ma non s'assassina senza un motivo..... Fu per odio?..... per vendetta?..... E chi fu la vittima? Voglio saperlo..... voglio saperlo..... Altrimenti crederò ancora che mio padre ha parlato sotto l'influenza di un'allucinazione prodotta dalla malattia.

Francesco guardò Desforges come per domandargli se doveva rispondere.

Filippo fece un gesto d'approvazione.

— Mia povera Germana, — riprese Clark, — è voler cercare il dolore..... Ma, giacchè volete saper tutto, la vittima fu un ragazzo di dodici anni..... un figlio naturale della contessa di Rougeval, già in età di due anni all'epoca del matrimonio.....

Germana fece un gesto di collera e di disgusto.

— Continuate! — disse.

— Quel ragazzo, miracolosamente scampato alla morte orribile che una mano criminosa gli aveva preparata, quel ragazzo crebbe..... Guidato dalla sua buona stella, sostenuto da una volontà energica, è divenuto, per la sua intelligenza, pel suo lavoro, un uomo ricco e potente, uno di quegli uomini nei quali la società moderna vede i suoi sovrani..... un re dell'oro.....

— Il suo nome?..... Il suo nome? — domandarono ad una voce Germana e Filippo, ansanti e tremanti.

— Il suo nome?..... — rispose Francesco, anch'egli tremante. — Il suo nome era Enrico Favières..... Ora è..... Harry Clark!.....

Un grido di sorpresa, d'orrore uscì nello stesso tempo dalla bocca di Filippo, di Germana e di Clara.

— Comprenderete — soggiunse Francesco — che, dopo una simile rivelazione, io non abbia più potuto rimanere a Buffalo. Partii col primo vapore.....

Filippo e la signorina Simonet chinavano il capo, sconcertati. Germana s'era lasciata cadere su una poltrona e pareva annichilita. Non piangeva più, ma nei suoi occhi, largamente aperti, smarriti, si leggeva l'angoscia e lo stupore.

Fu tuttavia lei per la prima che prese la parola.

— E vostro padre, — disse, rivolgendosi a Francesco, — non lo avete più riveduto vostro padre?

— Mio padre?..... Ma egli è da tre settimane a Parigi, al *Grand Hotel*..... Lo ritrovai ieri sera.....

— Ah! — fece Germana.

E, nascondendo il volto fra le mani, stette qualche minuto senza parlare. Rialzandosi poi, risoluta, esclamò:

— Voglio vederlo, vostro padre..... voglio vederlo subito..... Conducetemi da lui, Francesco!

— Ma, cara bambina, — disse Desforges, — andremo insieme a trovare il signor Clark..... più tardi.....

— No! Voglio andarci subito..... Voglio che m'accompagni Francesco.

— Ebbene, va — rispose Filippo.

E dirigendosi a Francesco:

— Vi affido — soggiunse. — Sia fatta la sua volontà..... Conducetela a vostro padre.....

Tre minuti dopo Francesco e Germana salivano nella carrozza che aveva condotto Francesco e che aspettava davanti alla porta.

Il tragitto si fece in silenzio; Germana, assorta nei suoi pensieri, non aprì bocca e non guardava il suo fidanzato; Francesco rispettava il suo silenzio.

Quando la vettura si arrestò davanti al *Grand Hôtel*, i due giovani scesero prestamente; precedendo la sua compagna, Francesco la condusse all'appartamento del signor Clark.

Scorgendo Germana, cui non attendeva, Harry provò un'impressione indefinibile di sorpresa, di angoscia, di piacere, di pietà.

— Mia cara bambina — mormorò egli, prendendole le mani.

Non potè dir altro; si guardarono un minuto negli occhi, poi Germana ruppe per la prima il silenzio.

— Se tutto — disse, — Francesco ha tutto rivelato a mio padre ed a me.

— Ebbene?.....

(Continua)

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali macellati per mitigrammo: Bovini L. 1 03 — Vitelli 1 05 — Suini 0 00 — Tori 1 10 — Maggie 0 95 — Scrofoni 0 95 — Montoni 1 00 — Montoni 0 00 — Agnelli 1 03 — Capretti 00 00.

Carmagnola. 27 gennaio. — Grano per ogni quint. da L. 22 00 a 23 20 — Segala da 20 00 a 20 67 — Meliga da 15 47 a 16 00 — Avena da 17 00 a 18 00 — Riso da 13 00 a 40 00 — Patate al mirin da 0 00 a 0 00 — Carne da 1 75 a 2 15 — Buoi e manzi da 1 50 a 2 50 — Vitelli da 1 80 a 2 00 — Giovenche e vacche da macello da 1 50 da 2 00 — Maiali per capo da 00 a 00 00 — Id. da latte da 00 00 a 00 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Conigli da 0 00 a 1 00 — Pelle alla mezza da 1 80 a 2 00 — Capponi da 4 00 a 6 00 — Galline da 2 20 a 4 00 — Id. faraone da 3 00 a 3 50 — Anitre da 2 00 a 3 00 — Piccioni da 1 40 a 1 80 — Uova per dozz. da 1 01 a 1 10 — Castagne fresche da 1 00 a 1 10 al mirin. — Id. secche da 2 50 a 3 00 — Fagiuoli comuni da 00 00 a 0 00 al quintale.

Tassa del pane dal 28 al 3 febbraio: Grissini 1° q. al chilogramma 0 45 — Id. 2° q. e pane duo 0 35 — Pane uno 0 35 — Casalingo 0 30.

Tassa della carne: Vitello di 1° quarto al chil. 1 40 — Id. 2° 1 27 — Buoi e manzi 1 23 — Maggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 76.

Vercelli, 29 gennaio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 14 90 — Riso nostrano 26 50 — Id. bertone 00 00 — Pistone 16 00 — Fagiuoli 18 50 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 — Avena 00 — Vino 43 70 — Fieno maggengo al quintale 10 00 — Id. ricetto 0 00 — Id. terzuolo 8 55 — Paglia stoppia 4 15 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 30 per la legna).

Novara, 1° febbraio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 35 00 a 37 00 — Riso ranghino da 32 00 a 00 00 — Riso giapponese da 29 00 a 29 00 — Pistone da 19 00 a 19 00 — Riso nostrano al quintale da 28 00 a 28 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso ranghino da 21 25 a 21 25 — Frumento n. da 24 00 a 25 00 — Segala n. al sacco di 120 litri da 16 50 a 15 00 — Meliga da 15 25 a 14 50 — Avena (non conviene il dazio) al quintale da 17 20 a 17 20 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Lino al chil. da 1 25 a 0 00 — Fagiuoli da 00 00 a 00 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 26 (sera). — Fiorino carta 227 87 per 100 pezzi oro.

Londra, 29. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Lisbona, 28. — Aggio dell'oro 12.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 30. — Prezzo dell'argento al chilogr. 91 da.

Londra, 30. — Prezzo 25 3/4 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 30. — Argento D. 56 3/8.

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, stabilimento Galleria V. E. - Corso Umberto I, 300 ROMA via Roma, 241 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 28, piazza Castello - via Mazzonda, 242, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO via Paolo Frisi, 25.

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tascabili è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico
ESTRATTO VENUS
della Società A. BERTELLI e C. di Milano.
Centesimi cinquanta la copia
VENTAGLIO e PORTAFOGLIO
dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cartolai.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Pel 1° Aprile
Alloggio signorile di 6 camere e cucina, al piano nobile, via XX Settembre, 70. c 1557

Camera mobiliata elegantemente, con alcova, via Roma, 27, piano terr. c 1507

AL PRESENTE in via Venti Settembre, 54, alloggio al piano nobile di 10 vani e cantina; in via Mercanti, 13, p. 3.o, piccolo alloggio di 6 membri. 500

Da affittare al presente in via Conselata, 2 ALLOGGIO al 3° piano, adatto per professionisti, avendo lo studio disimpegnato dall'abitazione. c 1511

Da affittare al presente in via Maria Vittoria, 36 ALLOGGIO al 2.o p. di 10 camere grandi con 3 locali superiori comunicanti con scala interna. c 1184

Pensione e camera offre signora distinta a signore serio. Via Sacchi, 14, p. 2°. c 1522

Cercasi camera bene ammobiliata, in famiglia dabbene, da 40 a 50 lire. — Scrivere: G. A., *Hôtel Fiorino*. c 1502

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive ed energiche per piazzare novità proprie piccolo fabbricazione serie. Rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 2, Domus, N. 26, Milano. M 18

Azienda avviata per sviluppo cerca soci, anche con partecipazione all'amministrazione. — Scrivere al N. c 1583, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE SVIZZERO cerca lezioni d'italiano. Offerte al N. c 1537, — *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BRASILE (Stato Parà) Revisore italiano trentenne, colto, pratico commercio, serie referenze. Desidera rappresentare serio, importante Ditta italiana. Mercato attuale. Scrivere: A. M., Casa Correo, 995, Belém (Parà), Nord Brasile. 1579 G

Proprietari case Ragioniere con studio proprio assumerebbe amministrazione stabili in Torino e fuori. Disposto dar cauzione. Serie referenze, miti pretese. — Scrivere *S. C. 24, Ferma posta*, Torino. c 1536

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso, cardiaco Guarigione radicale con l'ANTIASMATICO COLOMBO. Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla Prem. Farmacia sav. Colombo, *Rapallo-Liguria* che gratis vi manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il 57 G
DIABETE

400 e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per internati. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 18-62. 66

Respiratore Bravetta. per uso industriale contro le polveri in generale e la esalazione d'acidi. Numerosi certificati. — In alluminio L. 4.75 — In gomma L. 6. *D. Spaziani*, Milano, via Ausonio, 10 A. 1536 M

Lire 65,000 e 50,000 Se date a censo vitalizio. — Scrivere casa, 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1551

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche
Gli ernios sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.
Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su la stesso principio razionale sul quale si basa la Catena Elettrogenica Wood. L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniario e sulle parti adiacenti. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture erniarie e poco a poco all'obliterazione dei canali del sacco erniario con reticolato a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il Cinto Erniario Wood non soltanto offre i benefici del cinto ordinario, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi ristagnati dalla traspirazione, non soltanto sostiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la resistità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a prevenire la ricomparsa del sul di sacco.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:
QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.
PAGAMENTO ANTICIPATO

MEDAGLIA DI QUARANTA
GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura della Ernie. A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.
I Cinti di qualità extra oltrepassano al prezzo di quelli di qualità. Non di meno il cinto citato resulta vantabile e piacevole, tanto in senso ortopedistico che porpedicolare.
SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di posta, Cent. 80 se per l'Italia — Franchi 2 se per l'Estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — Lire 4 se per l'America.
Segretezza e discrezione massima sono garantite per le spedizioni, le quali sono fatte dall'esterno dei pacchi Ditta al completo dal loro contenuto.
DUE INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEL COMMITTENTE Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il senso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo e del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, ad ombelicale, se è una o bilaterale, se riducibile o stretta ed a contatto.
DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia a Circolare-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO — 3, Via Paratico, 3 — MILANO

Per le Feste
FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.
Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa L. 30, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 15 Litri
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico BIOSI, 12, *Via Felice Casati, MILANO.*
Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 14186

Un medico che conosce bene il tedesco e il francese cerca un posto qualunque. — Offerte S. M. 132, posta, Torino. c 907

BICICLETTA INGLESE causa decesso, vendo qualunque prezzo. DELPIANO, via Palazzo di Città, 15, p. 3.o. c 1496

Maestra Levatrice *Ossoli: Innocenza* riceve pensionate per partorienti. Prezzi miti. — Via Berchet, 4, p. 1.o, Torino. 58

LEVATRICE Albina Tornaghi-Colla Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi ridottissimi.* Via Baretti, 6, Torino. c 1529

VENDITA DI PIANTE Tenuta Saffarona, presso la borgata di Lucento, proprietà Valperga di Masino. Pioppi, Olmi, Roveri ed altre piante ad uso. c 1576

Polizze Monte di Pietà s'impegnano a buone condizioni presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. c 719

Corrispondenze private e commerciali in italiano, francese, inglese, scritte e macchina. Traduzioni dal francese, tedesco, inglese. — Via Venti Settembre, 37. c 1548

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Fransia. 181

La Luce nell'urna
La vittoria di Padre Salvatore d'Atripalda

PADRE SALVATORE da ATRIPALDA
Il vero Salvatore dell'umanità sofferente.

Vincita data a tutto il mondo, all'Estrazione di Napoli del 25 gennaio giusto gli avvisi pubblicati su questo periodico dei giorni 6 e 17 stesso mese.

47,87 Ambo Secco di 4 colpo mensile, con l'importantissima regola spiegata, e che si doveva giuocare per tutto gennaio.

47, 87 Altro ambo nel biglietto che era il riassunto delle regole, perdendosi barbaramente il terno, poichè l'altro numero segnato nel bollettino era 71 usci invece 78.

47 QUARTO con la bellissima regola spiegata di 6° colpo e di confronto.

Questo nuovo mostro di sapienza il cui nome echeggia luminosamente per tutto il mondo civile ha voluto dare un'altra grande prova dei suoi studii, con le grandiose vincite riportate in testa di questo avviso. E ciò la sua grande valentia ha dovuta a lui solo e per togliere di mezzo ogni equivoco si fa noto ai cortesi lettori di questo periodico, che l'autore di questi studii, il quale è PADRE SALVATORE D'ATRIPALDA, residente da 25 anni a Napoli, al secolo Armando Oliveto fu Romualdo, non ha nulla di comune con altri Padri Salvatore d'Atripalda che risiedono o potessero risiedere altrove, e a prova di ciò si fa notare che il ritratto posto in testa di questo articolo e nel bollettino che si spedisce ai richiedenti, è appunto quello del nostro vero *Padre Salvatore d'Atripalda* residente in Napoli.

Non appena il giorno 6 gennaio fu pubblicato il nostro avviso su questo stesso giornale, già una grande resa di popolo incominciò a fare la richiesta del bollettino che contenevo una quaterna che si doveva giuocare per il 30 gennaio, la quale sventuratamente non si avverò, però in detto bollettino vi era un regalo particolare che si doveva giuocare per tutto il mese di gennaio, accompagnato da questa parola: «*infallibilissimo*», ed infatti *Padre Salvatore d'Atripalda* assurse una volta dinde prova della sua valentia, perchè dinde la vincita del **47. 87** ambo secco, e del **47, 87** altro ambo nel riassunto delle regole e **47** quarto, ripetendo così la più grande vittoria e a prova di ciò conservasso lettere di ringraziamento che ci pervengono quotidianamente da tutte le parti d'Italia e che per nostra soddisfazione e per far rilucere la verità di quanto asseriamo, siamo pronti di presentarle a coloro che ne fossero increduli. A tali lettere di ringraziamento tutti aggiungono *Padre Salvatore d'Atripalda* a dare un'ultima prova del suo studio, ed io, interpellatolo, ebbi da lui l'assicurazione che farà contenti tutti e subito. Infatti dopo essersi il grande Padre approfondito per varii giorni in grandi studii col grande valore nel cuore di chiudere la serie dei suoi studii col dare a tutti una grandiosa vincita al Lotto, egli per l'estrazione di Napoli del *27 febbraio ha scoperto una sola* QUATERNA SECCA, *la di cui regola ha avuto origine dal 1804 e in ogni 10 anni esclusivamente all'ultima estrazione di febbraio ha dato costantemente la vincita della* QUATERNA SECCA, *epoca quindi il 27 febbraio prossimo un'altra volta, in cui la regola dovrà dare* la vincita della QUATERNA SECCA, la quale per la sua grande e singolare precisione e per la sua splendida esattezza matematica è destinata ad avverarsi infallantemente. Nell'istesso bollettino voi troverete come regalo particolare un altro AMBO SECCO ricavato dall'istessa regola dell'ambo che tutti vinsero col **47. 87** all'estrazione di Napoli del 25 gennaio ultimo, e sarà come l'altro un ambo mensile da giuocarsi per tutto il mese di febbraio con la vincita sicura ed infallibile.

Signori, innanzi al grandioso studio di *Padre Salvatore* e alla verità dei suoi fatti già le acque si son mosse, e molti invidiosi della sua scienza cercano di crearegli ostacoli; infatti molte lettere di calunnie sono pervenute al reverendo Padre, ma egli che nella sua lunga vita ben altre procelle ha visto, egli che ha sfidato i pericoli di lunghi viaggi, egli che nei primordi della sua gioventù, predicando in lontane regioni il Vangelo di Cristo, ha visto via-a-via la morte, egli che nel mondo del suo valore e della sua lealtà ha tirato sempre dei calci alla menzogna e alla corruzione, va avanti impertorrito nel giro vertiginoso di un'altra grande e infallibile vittoria che vi ha preparato per la ruota di Napoli del 27 febbraio con la vincita della quaterna secca. Comprendete, signore, che il nostro PADRE SALVATORE D'ATRIPALDA non è un avventuriero e un illuso, egli è un vero italiano che sente il suo popolo, di cui ne conosce le vere aspirazioni, i veri desiderii, i reali bisogni.

Questi bisogni egli li solleverà di nuovo all'estrazione di Napoli del 27 febbraio prossimo, con la vincita infallibile della QUATERNA SECCA, e con la vincita dell'AMBO SECCO, che nel corso del mese di febbraio vi darà un'altra grande vittoria al Lotto.

Non sentimentalismo, signori, non illusioni! Il presente è un grande conflitto; è il nemo terribile di due Potenze avide di dominare e soggiogare; tra la menzogna e la verità; di due forze terribili aspiranti al potere matematico; ma il potere della menzogna non si acquista con le palesi illusioni, con i raggiri, mentre quello della verità si acquista per superiore coltura, quella coltura, quell'esperienza che sorreggono PADRE SALVATORE D'ATRIPALDA con la forza ed alteratezza del suo ingegno.

Attendetevi quindi per l'estrazione di Napoli del 27 febbraio la grande vittoria della QUATERNA SECCA così bene preparatavi da PADRE SALVATORE D'ATRIPALDA, e questo sarà l'ultimo ricordo che da lui avrete, desiderando egli di ritirarsi dopo quest'altra prova a vita privata. Operai, commercianti, ricchi, poveri, il momento di dare un addio agli affanni della vostra vita è giunto! Con solo una lira che giocherete sulla QUATERNA SECCA di PADRE SALVATORE vincerete lire SESSANTAMILA, somma che può bastarvi per far fronte ai vostri impegni e per vivere una vita meno disagiata. Chi si sfida, chi crede a PADRE SALVATORE non sprecca i suoi denari! A che aspettate dunque per togliervi d'imbarazzi?

Ben sapete che l'epoca è triste, infelice, ben vedete che le tasse aumentano e che di giorno in giorno la mano del fisco si stringe sulle nostre spalle, ar dunque è un dovere di farvi aprire gli occhi e d'indicarvi la via che conduce alla prosperità. Si salvi chi può! dice la tonante voce del comandante, il quale vede il suo legno perdersi; salvatevi, dico io a voi in questi supremi momenti; salvatevi che ci avete il tempo e stringetevi forte al lembo della veste di PADRE SALVATORE, il quale vi stringerà a lui forte al suo cuore!

Per le grandi spese fatte sui principali giornali d'Italia e onde avere l'agio di rinfrancarsi almeno in parte ad esse, il bollettino si spedisce dietro l'importo di lire DUE e cent. 50 in cartolina-vaglia, dichiarando che essendo enormi le spese fatte non si risponderà alle lettere semplici, le quali porterebbero uno spreco di tempo, come pure sono pregati i signori che risiedono all'estero di mandare unitamente alla cartolina internazionale una lettera raccomandata di accompagnamento, senza della quale l'autore non può rispondere, non assumendo in contrario nessuna responsabilità, come pure si prega di scrivere chiaro e preciso il proprio nome e indirizzo.

Abbiate la destrezza, signori, di far subito la richiesta del bollettino, perchè la vincita potrebbe anticipare come è accaduto ultimamente, e potrebbero perdere la vincita coloro che tardi facessero la richiesta del bollettino, come pure vi autorizzo rifiutare il bollettino se in esso non troverete la fotografia di PADRE SALVATORE con la sua firma scritta di suo proprio pugno.

Trovandosi fuori Napoli, perchè commesso viaggiatore, il nipote di PADRE SALVATORE, la cartolina-vaglia questa volta la invierete a suo cognato LUIGI LEANTINI, *Largo Avellino al Duomo, N. 5*, NAPOLI, il quale, non appena l'avrà ricevuta, vi spedirà, in lettera raccomandata e suggellata, il bollettino che formerà la vostra agiatezza, la vostra fortuna. 1555 N

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO *mecc.-dentista* - *Dir. sanit.*: Dott. cav. A. SERRA.

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di Sant'Agostino (Genova)
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, gastricismo, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE.
L. 1,50 la Bottiglietta (per spediz. cent. 30 in più).
Indirizzare cartoline vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.
Si vende in Torino *presso G. B. Schiapparelli e Figli; Farmacia Testa; Farmacia Aristei; Farmacia Barravalle*, ecc.

Premiata fabbrica di G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)
La Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in LUBIANA è stata usata largamente nella Clinica medica della R. Università di Genova e si è dimostrata eccellente tonico dello stomaco, specialmente in quelle forme di dispepsie, che accompagnano la stitichezza.
Il Direttore Prof. E. Maragliano.
Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la bocetta.
1197 V

Fallimento Ferrero Severino
Esercente bottiglieria - via Carlo Alberto, n. 1 - Torino
Il Commissario giudiziale rende noto che venne autorizzata la vendita a trattative private dei mobili e fondi caduti nel fallimento, fra cui: **Buseque, tavoli, banco, scaffali, BIGLIARDO completo, vetri vuoti, fusti, vini in bottiglie, liquori, ecc.** ecc.
Le offerte da consegnarsi in busta chiusa si ricevono a tutto il 6 febbraio 1904, ed a pari condizioni verrà data la preferenza all'acquisitore in blocco. c 1569
Per schiarimenti rivolgersi al Commissario giudiziale signor avv. Angelo Barrera, via Garibaldi, 18, Torino

CARLO PORTA e C.
TORINO
Via Ospedale, n. 4 bis
Ang. via Lagrange (nel cortile).
GRANDIOSO DEPOSITO
DI APPARECCHI PER ILLUMINARE
LAMPADARI, BRACCIALI, SOSPENSIONI
STILE NUOVO
Prezzi di Fabbrica - Progetti e preventivi a richiesta
Stabilimento ed Amministrazione 513
in MILANO, via della Carità, n. 20.

OCCASIONE
Da rivendere mobilio completo, affatto nuovo, per negozio, con apparecchi gas e luce elettrica, bilancie, pendola, ecc.
Rivolgersi al portinaio di via Bertholet, n. 9. c 1539

TUTTI I DOLORI 1552
per ARTRITE GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione radicale l'uso SALSAMO ANTIARTRITICO vincitore del proclama Dr. A. PELLEGRINI - *Milano, Corso S. Celso 58* - Flac. L. 3.- Franco 3.50. Unici depositi in Italia dei celebre rimedio americano ANTIGOTTOSO Dr ZONDEK Opuscolo per la cura senza dolori della SCIATICA gratis.

Proprietari di case - Ingegneri Decoratori - Capi-Mastri!
Usate le Pitture speciali «ZONCA» per lavori comuni
e le Vernici smalto «ZONCA» per lavori di lusso.
MASSIMA ESTETICA - ECONOMIA E RESISTENZA!...
Concessionaria esclusiva 167
per il PIEMONTE, la LOMBARDIA e la SICILIA
Premiata Ditta Vedova BARBERIS
Via Bogino, 10 - Torino - Telefono 15-03
Specialmente autorizzata per l'applicazione in Torino
Ditta CIGNA MELCHIORRE e FIGLIO
Decoratori, via Corte d'Appello, n. 7 - Torino.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

G. BERTOZZO
13, via Lagrange, 13
Assortimento di catene oro da uomo e lunghe per signora, 1° titolo 18 carati a prezzi incredibili essendo liquidazione d'un fallimento.
Comprasi oro, argento e pietre preziose. 152

Il più gustoso - Nutritivo
ESTRATTO DI CARNE
Adottato dalla Marina inglese.
Vasi del peso netto garantito
1 Libbra L. 9 - Mezza 4,80 - Quarto 2,50 - Ottavo 1,40.
AGENTI ESCLUSIVI per L'ITALIA
Fratelli PAISSA
Fornitori RR. Case
TORINO — Piazza San Carlo, 8 — TORINO.
Vendesi in eleganti vasi del peso netto garantito di oncie 2, L. 1,30 — oncie 4, L. 2,50 — oncie 6, L. 4,50 — oncie 16, L. 9.

Economico - Squisito
ESTRATTO DI CARNE
APPROVATO - IGIENICO
RAPPRESENTANTI E DEPOSITARII:
Milano — G. Vercelli, via Lanzone, 2.
Genova — B. Costa-Pincetti, Galleria Mazzini.
Alessandria — Domenico Molinari, corso Roma ang. via Bergamo.
Napoli — E. Biondi, via Pontenuovo a Foria, 5.
Vercelli — G. Restano, droghiere
Acqui — F.lli De Alexandris
Asti — Pastrone e Viale
Mondovì — F. Demichelis
Cuneo — Cav. Bassignano
Bra — G. Maynardi
Pinerolo — Dott. Rovera.
Orvieto — E. Costantini.
Roma — Unione Militare.
TORINO ingrosso: ANTONIO STEVANO, via Mercanti, n. 17.
Alleanza Cooperativa Torinese.
Vendita presso i più importanti magazzini gastronomici. In TORINO: L. Stefanone, via Maria Vittoria, n. 2; Unione Militare; Lovera, via Sacchi; Arduino, piazza San Carlo; Brachetto, piazza Palazzo di Città; Zoppagni, via Massini, 10; Ponzo, via Consolata; Cucchi, via Roma e Finanze; A. Robba, via Cernaia, n. 32; Gaglierdone Enrico, via Barbaroux, 6; Berardo Giovanni, via San Massimo, 3; Bonato Fedele, via Carlo Alberto, 32; Girodo Coniugi, via Lagrange, 47; F.lli Perrero, via Accad. Albertina, 23.